



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Vecchio ospedale Santa Maria della Misericordia di Cortona Asta deserta, poche chiacchiere troviamo soluzioni

di Enzo Lucente

Come era nelle legittime e logiche previsioni un'asta buttata lì senza un minimo di preparazione organizzativa, non poteva che dare un unico risultato: nessuno ha partecipato e l'asta è andata deserta.

I cittadini di Cortona sono stanchi e stufo.

Una realtà così importante, con 5.500 metri cubi di edificato non possono continuare a restare un pezzo di storia buttata nel cestino.

Questa realtà deve ora trovare una adeguata sistemazione.

Ci rendiamo conto che il Presidente della Provincia attuale si è trovato in eredità questo immobile, «furbescamente» per due volte la Provincia ha tentato di vendere per disfarsene, senza avere l'intelligenza politica di trovare per questa realtà delle proposte positive e concrete.

In anni passati la Provincia, proprietaria dell'immobile, avrebbe potuto pensare ad una ristrutturazione di tipo sanitario, quando era il momento e c'erano tanti soldi a disposizione; in quel periodo anche la nostra Amministrazione Comunale avrebbe dovuto spingere sull'acceleratore e lavorare all'unisono con la Provincia, ma né l'uno né l'altro hanno avuto acume politico per utilizzare in quel momento la possibilità favorevole di un recupero funzionale del vecchio Ospedale cortonese con i finanziamenti sanitari che in quel momento erano a disposizione.

Ora, dopo l'asta deserta, il Presidente della Provincia di Arezzo, Silvia Chiassai, ripropone sui quotidiani aretini la salita «pappetta» politica che ormai sa veramente di poco e di presa in giro.

Propone la cessione dell'immobile dell'Ospedale a realtà

statunitensi, precisando anche che esclude l'intervento dell'Università della Georgia che ha già un proprio campus a Cortona acquistato nei primi anni del 2000.

Anche il nostro Sindaco Meoni a suo tempo interpellato su un probabile utilizzo della struttura ha lanciato una soluzione assurda quanto inutile; era pronta, a suo dire, ad utilizzare l'immobile l'Università di Perugia, come se queste realtà avessero anche grandi capacità economiche per effettuare una ristrutturazione adeguata di un immobile così grande per le loro necessità.

I cortonesi sono stanchi di tutte queste bugie politiche che Provincia e Comune diffondono pensando che i cittadini cortonesi, ma soprattutto quanti vanno nelle urne a votare, possano ancora continuare ad accettare che questo bene vada in degrado costante.

La Provincia, proprietaria dell'immobile, e l'Amministrazione Comunale di Cortona, su cui insiste questo bene importante, si mettano a tavolino con tecnici e funzionari capaci di trovare nelle pieghe dei finanziamenti quelli che meglio si adeguano per realizzare un progetto di ristrutturazione che

serva alla vita economica e sociale della città e del territorio.

La Presidente Chiassai deve capire che, avendo questo bene, anche se non gradito, non lo può mandare alla malora; è una responsabilità politica che peserebbe sul suo curriculum e, considerando che vuole continuare la sua attività politica, come dimostrano le vicende di questi ultimi periodi, deve avere il coraggio e la forza di coinvolgere in un progetto importante di ristrutturazione anche l'Amministrazione di Cortona che pare invece stia dormendo sonni tranquilli.

Se invece fosse vera la notizia apparsa di un interessamento di realtà statunitensi disponibili ad un eventuale acquisto, sia più chiara, più sincera, più efficiente.

Se non ha detto una «balla politica» accelleri questo eventuale contatto, lo porti a conclusione nei tempi più brevi, ma dica soprattutto che cosa questo eventuale acquirente intenda realizzare in questa enorme struttura che vive nel centro storico di Cortona. Crediamo poco alle favole perché è facile raccontarle, vorremmo invece una maggiore concretezza operativa sulla struttura.

Grazie, Romana Severini!

Caro direttore e cari amici cortonesi, avevo piacere a mandare al giornale L'Etruria la mia breve testimonianza letta in occasione dell'inaugurazione delle sale Severini all'Accademia Etrusca dove, il 9 ottobre scorso, hanno festeggiato il nuovo allestimento, arricchito di nuove opere e oggetti che facevano da cornice all'ambiente di lavoro di mio padre. Un caro saluto a tutti i lettori.



Severini nel 1958

“Eccoci a questo finale di un progetto iniziato qualche anno fa, che ha coinvolto un gruppo di persone dalle varie funzioni, per elaborare e concretizzare delle decisioni di ristrutturazione tutt'altro che facili. Del resto, quando si intraprende qualcosa che deve rimanere nel futuro, i tempi sono diversi da quelli necessari per allestire una

mostra temporanea.

Tutto è iniziato quando da Cortona mi hanno comunicato la decisione, da parte dei dirigenti del Museo e altre autorità, di spostare la sala dedicata a mio padre, per collocarla ai piani superiori, ampliando lo spazio disponibile alla sistemazione delle opere.

Alla base c'era la donazione voluta da mio padre, curata alla sua morte, principalmente da mia madre e mia sorella, avendo io in quel tempo problemi sia familiari che di distanze. Le opere già presenti nel loro insieme non erano poche, ma lo spazio essendo raddoppiato, bisognava pensare a farne buon uso!

E così che ho pensato a quello che si trovava in casa, legato ai ricordi, quello che si conserva come traccia di presenza della persona che non c'è più, ma che non viene mostrato a nessun altro, anche se andrebbero a completare la conoscenza soprattutto di un artista. Non opere dipinte, che non possediamo più, perché sparse per il mondo, ma quello che può ricreare un ambiente più intimo, più personale della vita di lavoro di mio padre, nella città dove è nato e dove ha scelto di essere sepolto. A questo punto: c'è stato il via ad una raccolta di tutto quello che aveva un rapporto con Cortona e i

suo abitanti, insieme agli oggetti numerosi serviti per le composizioni delle nature morte nell'intimità del suo studio, compresi i costumi di personaggi della commedia dell'arte immortalati nelle sue varie composizioni.

Confesso che avevo anche in mente la ricostruzione dello studio di Giorgio Morandi, nello spazio a lui dedicato nel Museo di Bologna, ma, per Morandi che non si è mai mosso dalla sua città, hanno potuto adoperare l'intera sua cornice di vita.

Non era il nostro caso, ma il risultato è a mio parere, e spero sarà lo stesso per i visitatori, molto ben riuscito, per merito della sensibilità e professionalità dell'architetto Andrea Mandara, già profondo conoscitore dell'Accademia, della professoressa Daniela Fonti, della dottoressa Francesca Pavese e di tutti i loro collaboratori che hanno dato vita ed equilibrio a tutti questi elementi, vecchi e nuovi, facendoli conversare tra di loro.

È quasi impossibile far rivivere appieno l'atmosfera di un luogo di lavoro di un artista, perché manca l'attore principale. Lo studio Morandi a Bologna, già nominato, la casa Balla a Roma e sicuramente altri, gli studi, a Parigi, degli scultori Brancusi, Ossip Zadkine, della pittrice Sonia Delaunay sono stati rielaborati a seconda del materiale disponibile, e per il pubblico è sempre un'emozione penetrare nell'intimità di questi artisti del passato.

Per finire, mi auguro che come tutti gli archivi e raccolte di opere, studi preparatori, documentazione, rimanga aperta l'idea di donazioni che continuano ad arricchire il contenuto, come è già stato effettuato dalla gentile ed affettuosa famiglia Pavolini e, a suo tempo, dall'onorevole Alfonso Leonetti. Ringrazio il professore Paolo Bruschetti che ha portato avanti il progetto insieme alle persone influenti che lo hanno sostenuto e adesso auguro a tutti una buona visita!” Romana Severini

Per il decoro della città e salvaguardia del patrimonio socio economico culturale

Costituito il Comitato Centro Storico Cortona

Eppur si muove. Sì, è proprio il caso di dire che a Cortona qualche cosa si muove, come ebbe a dire Galileo Galilei, quando fu liberato, dopo essere stato sottoposto all'inquisizione per sei anni e torturato, per aver detto che la terra si muoveva. A Cortona, e i cortonesi che in certi momenti ho definito apatici, sembra che questa volta abbiano avuto un sussulto di orgoglio e di presa di coscienza della situazione

dello stato della propria città. Anziosi problemi si trascinano da tempo senza trovare soluzione o la forza propulsiva perché questi possano raggiungere il fine sperato: il bene ed il benessere della comunità. Le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo hanno perso il contatto, l'idem sentire, con i propri cittadini. Presi dalle quotidiane pastoie burocratiche amministrative interne ed esterne al palazzo, dalle beghe interne degli intrighi politici, dal dosaggio con il bilancino del farmacista del poter accontentare le correnti, schieramenti politici e quanto altro, hanno perso l'obiettivo primario di prendere in considerazione i problemi più spinosi che interessano la città. Il comitato appena nato, non vuole contrapporsi a nessuno, non vuole prevaricare alcuno nelle proprie competenze, non vuole sovrapporsi alle istituzioni o sostituirsi ai partiti; è un movimento trasversalmente apartitico che ha solamente a cuore il rilancio della città, lo spirito di comunità, l'orgoglio di essere cittadini di un centro storico che necessita di essere non solo rivitalizzato ma decorosamente mantenuto e rinnovato socialmente e culturalmente. Con le istituzioni e le parti economiche in campo, si vogliono risolvere, in modo armonico, le dinamiche che in una città turistica si ripercuotono sul pacifico convivere dei suoi abitanti. E per questo, lo scopo e le finalità del Comitato sono quelle della salvaguardia degli interessi collettivi degli abitanti del centro storico e di tutta la città, ed in particolare la

tutela primaria dei cittadini residenti, a volte penalizzati da disagi che si ripercuotono indiscutibilmente su quanti vivono nei centri storici. Come del resto, in tanti altri centri storici di città italiane, ci si muove con continue costituzioni di comitati per la difesa dei propri diritti, a tutela della salute e dal degrado che ne deriva, a volte per un turismo irresponsabile e di massa degenerativa, con difficoltà di buona tenuta dell'ordine pubblico. E non solo questo può essere un richiamo per le istituzioni; ad esse si fa richiesta di trasparenza per la trattazione di argomenti di interesse generale come il piano strutturale, la destinazione d'uso di immobili di pregio storico e culturale, la disponibilità di sale civiche per possibili riunioni assembleari centro di discussioni di interesse sociale ovvero di revoca di provvedimenti come il transito-accesso di biciclette ambo i sensi per Via Nazionale, specie nel periodo estivo, essendo questo il periodo di maggiore afflusso turistico e transito

pedonale, con contorsionismi fra tavoli e tavolini degli avventori degli esercizi pubblici. E la segreteria composta da dieci nominati come previsti da statuto, eleggeranno nel proprio seno un proprio portavoce, che si relazionerà con le istituzioni nella richiesta e disamina delle proposte avanzate dall'assemblea, ben rappresentata e costituita, in data ventidue ottobre, al Teatro Signorelli, luogo simbolo di vita ed orgoglio cittadino, con una nutrita partecipazione di soggetti sensibili alle problematiche cortonesi. **Piero Borrello**

A CIASCUNO IL SUO (PALLONE)



✉ afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
@afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

Nel Santuario di Santa Margherita l'abbraccio di tutta Cortona e dei tanti amici venuti da lontano. Il ricordo, all'omelia, dell'Arcivescovo Castellani

L'ultimo saluto a Riccardo Baracchi



Tutta Cortona e tanti amici arrivati da vicino e lontano, nel pomeriggio di sabato 16 ottobre 2021, sono saliti al Santuario di Santa Margherita per l'ultimo saluto a Riccardo Baracchi.

I funerali religiosi di questo noto, stimato ed amato imprenditore cortonese, morto prematuramente per un infarto mentre si trovava all'estero (nei boschi di Tetovo, in Macedonia, per una battuta di caccia) sono stati celebrati dall'Arcivescovo emerito di Lucca, S.E. Mons. Italo Benvenuto Castellani. Con lui hanno concelebrato la santa messa solenne Mons. Ottorino Capannini, il Rettore del Santuario, padre Giancarlo Rosati, don Aldo Manzetti, vicario di Camucia e della Val di Loreto.

Tanti gli amici e i semplici conoscenti che si sono stretti attorno alla moglie Silvia, al figlio Benedetto, al fratello Mario e ai parenti tutti per un abbraccio fraterno e commosso sotto la luce ed il calore del cielo azzurro e assolato di Cortona, che, in questo triste sabato ottobrina, ha voluto proteggere ed illuminare la partenza di Riccardo per il misterioso viaggio

della morte. Quasi come segno cristiano di un saluto speciale e di apertura delle porte della Gerusalemme Celeste ad un pellegrino, che tanto ha dato e fatto nel suo viaggio terreno, nella sua amata patria.

Molto profonda e toccante l'omelia tenuta durante la Celebrazione Eucaristica da S.E. Mons. Italo Castellani, arcivescovo emerito di Lucca, che tra l'altro ha detto: "Ringraziamo anzitutto Dio, Autore della vita, per il dono che Riccardo è stato per la Sua famiglia: per l'Amore profondo che ha donato, profuso e condiviso con la Sua amata Silvia, con Benedetto e la Moglie, insieme al nipotino Alessandro, il fratello Mario e tutti i Suoi Cari.

Ringraziamo Riccardo per essere stato insieme a Silvia e Benedetto - non tanto o soltanto un produttore di ottimi vini e di alimentazione di qualità - ma per aver amato la "Terra", nostra "Madre Terra" come la chiama San Francesco, che contemplava e riconosceva nella Terra la prima grande opera d'Amore di Dio Padre a servizio dell'uomo, del cui carisma Riccardo era molto devoto: "Laudato si, mi Signore, per nostra madre terra che ci sostiene e ci governa... che produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba". Ringraziamo quindi Riccardo che, con la passione e l'amore per "Madre terra" che aveva nel cuore, ha reso più bello un significativo fazzoletto di terra della nostra Valdichiana, facendosi ambasciatore con i suoi prodotti della bellezza di Cortona in diverse parti del mondo".

L'Arcivescovo Castellani ha poi aggiunto: "Questa triste occasione,

la morte improvvisa e prematura di Riccardo, diventa e può trasformarsi in un vero dono per tutti noi nella misura in cui ci poniamo con sincerità nel profondo e nell'intimo della nostra coscienza una domanda che sicuramente tante volte ci siamo posti: "Che senso ha la vita se poi siamo destinati a morire per sempre?". A questa domanda non ho per me altra risposta, e volentieri la condivido con Voi familiari e con tutti i presenti, se non la risposta e la promessa della Parola di Dio Padre, di Gesù Il Risorto, "il primo dei Risorti", come lo chiama San Paolo: "Io sono il Risorto, chi crede in me non muore... Io vado a prepararmi un posto".

Gesù, come ci documenta il Vangelo, chiede in merito alla sorella dell'amico Lazzaro che lo stava ascoltando: "Credi tu questo?". E' la domanda che stasera la Parola di Dio pocanzi ascoltata pone a noi: domanda che non

ancora S. Francesco, invito tutti noi a lodare Dio per il dono della vita che non muore e a guardare la morte come una "Sorella" che c'introduce nell'eternità: "Laudato si, mi Signore, per nostra sorella morte corporale".

Al termine della funzione religiosa, nell'affollata Basilica di Santa Margherita e nel piazzale antistante, la moglie Silvia, il figlio Benedetto hanno ricordato e salutato Riccardo. Poi anche alcuni amici hanno avuto parole di saluto e ricordo, tra cui Stefano Bardelli, che ha rivolto un saluto personale all'amico di gioventù e di una vita con queste brevi, commosse parole che riportiamo integralmente: "Riccardo, ti abbiamo lasciato in una giornata piena di luce e sole. Mia madre che ti voleva tanto bene, avrebbe detto: "Il sole bacia i belli" e ti avrebbe abbracciato forte, come faceva ogni volta che venivi a trovarla... Non voglio raccontare qui tutto quello che hai

Arezzo. Riccardo Baracchi era non solo il titolare della cantina Baracchi Winery e del ristorante stellato e residenza di charme Il

A Riccardo un mio personale Ciao, scambiatoci tante volte nelle strade cortonesi, e soprattutto: "Che la terra ti sia lieve. Buona



Falconiere di Cortona, ma anche un attento, fedele lettore del nostro giornale. L'Etruria tutta si unisce al dolore di Silvia, di Benedetto, di Mario e dei parenti tutti in un abbraccio e porge loro cristiane condoglianze.

strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove 'possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso'". Ivo Camerini



Riccardo, Silvia e Clooney

possiamo eludere se non rinnovando la nostra adesione al Vangelo di Gesù a e al modo di vivere sulla Sua Parola la nostra non facile quotidianità nell'orizzonte della Risurrezione. Questo è il momento della fede in Gesù Risorto e di una rinnovata adesione al Vangelo di Dio vivendo e partecipando alla vita della comunità ecclesiale a partire dalla Eucaristia domenicale".

L'Arcivescovo Castellani ha poi concluso: "Circa due mesi fa, dopo diverso tempo, ho incontrato Riccardo. E' stato un momento di sincero affetto e di gioia reciproca. Nella sua nota generosità l'incontro si è concluso con l'invito: "Ti aspetto a cena". Non ho trovato tempo e me ne dispiace per rispondere a questo gradito invito. Carissimo Riccardo - alla luce del Vangelo ascoltato, che ci ha proposto l'istituzione dell'Eucaristia nell'ultima cena di Gesù con i Suoi discepoli - siamo qui, insieme ai Tuoi Cari e a tanti amici a condividere la Cena del Signore e la Sua promessa: "Chi mangia di questo pane e beve di questo calice non muore, ma vivrà in eterno... Prendete e mangiate, bevete tutti". E' l'invito di Gesù che ci terrà uniti per l'eternità nella "Cena delle Cene" che stiamo in questo momento celebrando, a cui c'invita Gesù facendoci Suoi commensali per l'eternità. E, citando

costruito insieme a Silvia...Io hanno già fatto in tanti. Giornali, televisioni, anche l'Ansa ne ha parlato... Io invece ho voglia di parlare di amicizia... Sapete cosa vuol dire essere amici per una vita? Un'amicizia di quelle: "Stefano vieni!". "Sì, arrivo subito!". Senza ma... senza perché... senza: "Un che c'è?... Senza un: "Che vuoi?"... L'incoscienza della gioventù... ne abbiamo fatte tante che ci sarebbe da scrivere un libro... Forse è meglio di no... Sempre pronti, le serate in giro, discoteca, calcio, la squadra del Montanare, dove ci mancava solo Oronzo Canà. Però, anche l'allenatore che avevamo, non era tanto diverso dal suo più famoso collega!... Tanti i ricordi che si sovrappongono in questo momento... Come finiva la scuola, di corsa in mezzo ai campi: il tabacco, le notti a Lisciano Niccone. Aiutarti in mezzo alla tua terra non era un lavoro, era un divertimento. E poi, la sera, stanchi morti andavamo a mangiare la pizza al Vallone. Ti sentivi in debito, volevi offrire tu, ma sinceramente avrei pagato io per stare insieme. Quanto pagherai ora, per rivederti ancora... Ringrazio Dio, che mi ha dato modo di vederti sabato mattina, prima che tu partissi per andare a caccia nel posto che più amavi. Quanto eri sereno e felice!... Mi dicevi spesso, facendo pesare i due anni di più: "Ti ho attaccato un sacco di vizi, ma quello della caccia non ci sono riuscito!"... Quanti ricordi, tanti quanto una vita. Tanti li custodirò gelosamente, solo per me; ma non passerà serata con gli amici che non racconterò qualcosa di te. Mi mancherà finché Dio mi permetterà di ricordare, e non so, se potrò mai abituarvi alla tua assenza".

La offerte raccolte durante i funerali verranno destinate dai familiari per l'acquisto di un macchinario da donare alla Cardiologia dell'ospedale San Donato di

L'Opinione

Finalmente il giusto omaggio a Gino Severini

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Finalmente, dopo molti anni dalla sua scomparsa, si è potuto rendere omaggio a Gino Severini, Artista importantissimo nel panorama dell'Arte contemporanea, uno dei padri del Futurismo.

A Cortona, sua patria, il pittore non aveva riscosso molto successo neanche in vita. Uno dei pochi a credere nelle sue capacità era stato il vescovo Franciolini ed è grazie alle sue commissioni che ancora oggi ammiriamo nella nostra città opere come i mosaici della via Crucis e quello di San Marco. Nel 2016, a 50 anni dalla morte, l'anno commemorativo non era stato festeggiato a dovere, ma da quel momento per fortuna qualcosa si è smosso, anche grazie al Circolo Gino Severini di Lilli Magi, che da anni porta il nome dell'Artista, e di conseguenza anche quello di Cortona, in tutta Ita-

lia. Da lei curata la mostra conclusasi lunedì 18 ottobre presso Sant'Agostino, che ha riunito circa cinquanta opere legate dalla tematica "Severini", dove si è potuto ammirare, in un bellissimo allestimento, opere di Artisti emergenti accanto a nomi autorevoli, rendendo così omaggio al Maestro. Intanto sono state inaugurate al MAEC anche le Sale Severini, in un percorso che rende finalmente merito al suo nome di richiamo internazionale, attraverso una selezione di lavori di grande valore e un approntamento che ci lascia immergere nel magico mondo di Severini. Era da anni che aspettavamo questo momento e proprio a riguardo era uscito un mio articolo su queste pagine anni fa, quindi non posso che sentirmi felice per questo lieto cambio di rotta.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199



Riccardo, Silvia e Benedetto

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 31 ottobre 2021
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 novembre 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 7 novembre 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)
Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 novembre 2021
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com



Uno sguardo ai tesori della nostra terra La Chiesa di San Francesco: L'altare del Crocifisso

di Olimpia Bruni

Nella Chiesa Di San Francesco, in epoca barocca, sono stati realizzati numerosi altari che non erano presenti nel disegno originario dell'edificio. Il quarto di questi, posto nella parete sinistra, è dedicato al Crocifisso e, al suo interno, troviamo un grande gruppo scultoreo raffigurante Gesù sulla Croce, Santa Margherita da Cortona e San Giuseppe da Copertino. Le statue di legno intagliato policromo si trovano dentro un grande spazio circoscritto da una importante cornice dorata decorata a foglie d'acanto. Nella scena vi sono anche putti dorati e motivi ornamentali vegetali in stile barocco. Il grande Crocifisso, vero capola-

visitatori. Nella cornice, che misura 430 cm. in altezza x 276 in larghezza, si trovano il Crocifisso, San Giuseppe e Santa Margherita alti rispettivamente 388 cm., 165 cm. e 160 cm. Gesù è attaccato alla croce con i chiodi alle mani e ai piedi che sono sovrapposti ed evidenziano significativi segni di sanguinamento; la testa è cinta da un nimbo dorato e un bellissimo perizoma color avorio svola sul lato sinistro. La croce è dipinta di marrone con profilature dorate a raggiata all'incrocio dei bracci. San Giuseppe da Copertino (Copertino, 17 giugno 1603 - Osimo, 18 settembre 1663), figura di primo piano del francescanesimo, è



Gruppo scultoreo del Crocifisso

voro di modellato, fu realizzato dall'artista Giuseppe Piamontini (Firenze, 1664 - ivi, 1742) discepolo di G.B. Foggini ed Ercole Ferrata, e sostituisce l'altro davanti al quale Santa Margherita pregava trasferito nel 1602 nella Basilica dedicata alla Santa dove si trova ancora oggi.

Le altre due statue, di fattura inferiore rispetto al bellissimo Crocifisso, furono eseguite dal cortonese Francesco Fabbrucci (Cortona, 1687 - ivi, 1767).

Le misure sono notevoli per l'intero impianto e fanno di quest'opera un efficace richiamo visivo per i

conosciuto per le estasi e gli episodi di levitazione che avvenivano durante la celebrazione della messa davanti agli occhi della folla incredula.

Fabbrucci coglie il Santo proprio in uno di questi momenti, distaccato da terra come se stesse per prendere il volo.

Santa Margherita, in estasi, è qui rappresentata velata di bianco, semi-genuflessa e con l'abito da terziaria francescana di colore bruno chiaro e la mano sul petto.

Visibile il cagnolino alla sua sinistra che volge lo sguardo verso la Patrona di Cortona.



Particolare dell'estasi di Santa Margherita

Dal 1325 al 1978: oltre sei secoli di storia e personaggi che hanno segnato l'evoluzione di Cortona e del suo territorio

I Vescovi della Diocesi di Cortona



È di questi giorni l'uscita del libro di Isabella Bietolini, giornalista e scrittrice cortonese, dal titolo "I Vescovi della Diocesi di Cortona, 1325-1978", (F&C Edizioni, disegni di Giulio C. Faltoni). Più di sei secoli di storia attraverso le figure di oltre cinquanta religiosi che nei secoli si sono alternati alla guida della Diocesi nata nel 1325. Un racconto documentato e denso di riferimenti che si dipana tra eventi nazionali ed internazionali filtrati dalle figure di alti prelati spesso punto di riferimento per Papi, Imperatori, Principi regnanti e condottieri. I Vescovi di Cortona svelano personalità complesse in articolati scenari storici facendo di Cortona un palcoscenico dove gli eventi si

susseguono ma dove, anche, si realizza un'attività pastorale intensa e a tratti innovativa.

"La città ed il suo comprensorio devono molto a questa straordinaria compagine religiosa - scrive l'Autrice nella Prefazione - le chiese, i capolavori artistici, il disegno complessivo delle parrocchie che tuttora caratterizzano l'intelaiatura religiosa territoriale, l'esistenza di conventi quali splendidi luoghi di contemplazione e architettura sacra e altro ancora non sarebbero così se l'azione dei Vescovi non si fosse dispiegata nel tempo". Il volume è caratterizzato dalla presentazione di S.E. Mons. Italo Castellani, Arcivescovo Emerito di Lucca, che costituisce una preziosa guida storico-teologica per comprendere a pieno la missione dei Vescovi: "...I Vescovi cortonesi - scrive Mons. Castellani - con il loro ministero di fatto danno continuità alla tradizione della Chiesa primitiva degli Atti degli Apostoli (At 4,32-35) e partecipano a preparare e a realizzare gli orientamenti e le norme dei due Concili...".

Il volume è concluso dalla Postfazione di Ivo Ulisse Camerini che definisce l'opera "straordinario compendio della storia cristiana di Cortona".

Postfazione: uno straordinario compendio

Storia cristiana cortonese

Cinquantatré profili che sono cinquantatré belle fotografie della secolare storia ecclesiastica cortonese. Testi che ci ridanno a tutto tondo 693 anni della Diocesi di Cortona e del suo cristianesimo popolare. Tra il vescovo Raniero Ubertini e il vescovo Giuseppe Franciolini, il primo e l'ultimo della nostra città, infatti, c'è un bel filo d'Arianna con cui Isabella Bietolini tiene insieme tutto il suo racconto storico: il cristianesimo popolare di cui sempre gli inquilini del nostro Palazzo Vescovile si sono nutriti.

L'attenzione agli ultimi, a coloro che non hanno voce, è sempre una costante in queste biografie, che, con questo libro, diventano un dizionario prezioso della Cortona cristiana che va dal 1300 al 2000. Tutte queste biografie colpiscono per il loro bel respiro letterario e storico quasi da storytelling.

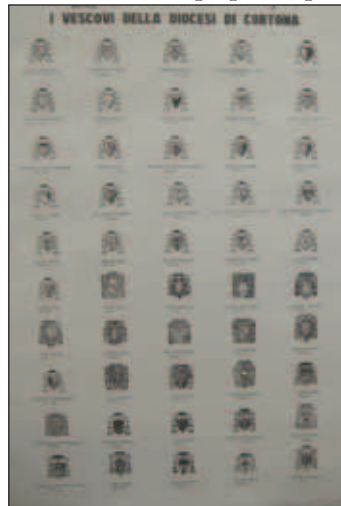
Ne segnalo in particolare due. Quelle dei Vescovi Giuseppe Ippoliti e Giuseppe Franciolini, che, a distanza di due secoli l'uno dall'altro, furono padri eccezionali dei poveri, delle arti liberali e testimoni giganti dell'umanesimo cristiano in Cortona e nelle terre di Valdichiana.

Agli anni dei loro episcopati (1755-1776 e 1932-1989) Isabella dedica molto spazio e ce li presenta proprio come belle bandiere del legame forte che sempre c'è e vive tra il Palazzo Vescovile cortonese e il suo popolo.

Insomma, il Vescovo Ippoliti e il Vescovo Franciolini sono personaggi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia religiosa, sociale e politica del popolo cortonese. Il compendio di storia cortonese, che oggi la penna felice di Isabella Bietolini ci regala, ce la descrive e ce la restituisce a tutto tondo. Naturalmente,

insieme al rigore e alla ricerca storica che caratterizzano tutte le pagine di questo libro dedicate alle altre biografie vescovili, che, davvero, sono uno straordinario sussidiario della storia cristiana cortonese.

Questo è un libro che, mi auguro, potrà anche far riflettere chi di dovere come il sale e la vita della Chiesa siano proprio le pic-



cole strutture territoriali, ecclesiastiche e curiali. Strutture organizzative piccole e localistiche che, come sappiamo, nei secoli passati fecero grande Santa Romana Chiesa a differenza delle mega aggregazioni istituzionali imposte nel Secondo Novecento.

Buona lettura soprattutto ai giovani cortonesi di questo nostro tempo. Un tempo senza memoria e tutto immerso nel pantano di quella rivoluzione digitale, che ha innalzato il web a nuovo moloc dell'umanità, cercando di espellere dal mondo Dio e la sete di trascendenza, che, invece, è propria dell'uomo chiamato in terra a "seguir virtute e canoscenza", come ci insegnò padre Dante di cui, in questo 2021, anno di pubblicazione di questo bel libro, ricorre il settimo centenario della morte, avvenuta in Ravenna nel settembre 1321.

Ivo Camerini
giornalista di strada



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

L'«economia» nelle favole di Esopo

In tema di economia troviamo favole interessanti ne *L'Esopo moderno*: naturalmente nel senso originario di quel termine, che deriva dalle parole greche *oikos* (casa) e *nomos* (norma o legge) e che quindi vuol significare letteralmente "gestione della casa", ovvero un'economia curtense dettata più che altro dalle necessità quotidiane. Oggi la gestione è invece quella della casa "comune", la collettività, che però è cresciuta smisuratamente con la globalizzazione proprio per questo sfuggendo ad ogni "nomos". Ci si rifugia, a volte, nell'immagine metaforica di Adam Smith che teorizzò la mano invisibile del mercato che, con forza providenziale, riuscirebbe a creare un virtuosa redistribuzione dei beni. Oggi, tuttavia, non è più così e le mani dello strapotere finanziario sono visibilissime, almeno negli effetti. Ma per il mondo di Esopo era tutto molto più semplice: economia era la gestione delle risorse private, lo scambio la forma più avanzata di mercato. Tuttavia i protagonisti delle favole esopiche tentano, a volte, qualcosa di più e, spinti dalla curiosità, dalla cupidigia, dall'intraprendenza, vivono avventure, anche esilaranti, la cui morale non è invecchiata di un giorno.

Chi fatica e chi si lamenta
Certi buoi trascinavano un car-

ro e, poiché l'asse delle ruote cigolava, si volsero ed esclamavano: "Ehi, amica, noi si fatica e tu ti lamenti!!".

Nel senso che non sempre chi lavora e chi si lamenta sono la stessa persona.

Come nascono le uova d'oro

Un tale aveva una gran bella gallina che gli scodellava uova d'oro. Egli si mise in testa che la gallina nascondesse nel ventre chissà quale miniera. Allora l'uccise, solo per scoprire che quella gallina era fatta come tutte le altre.

Tre mercanti falliti

Il pipistrello, lo spino e il gabbiano diventarono soci e si dettero al commercio. Il pipistrello procurò a prestito il capitale, lo spino portò della stoffa e il gabbiano portò un carico d'argento. Sciogliendo le vele, presero il mare.

Ma si scatenò una tempesta e il bastimento si rovesciò. Il carico fu perduto e a malapena i tre soci ebbero salva la vita.

Da allora il gabbiano bazzica sempre le spiagge sperando che il mare, un giorno o l'altro, restituisca quell'argento; il pipistrello fa vita notturna perché di giorno ha timore dei creditori e lo spino s'attacca all'abito dei passanti cercando la sua stoffa.

Certamente disgraziati questi tre improbabili mercanti!!



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

Chiude i battenti la Mostra «Luci dalle tenebre»

Con le considerazioni conclusive" svolte dal Lucumone dell'Accademia Etrusca prof. Luigi Donati nel pomeriggio di sabato 16 ottobre, nella sala Medicea di palazzo

Casali (finalmente tornata alla piena agibilità dopo la parentesi Covid), si avvia alla chiusura la mostra "Luci dalle tenebre, dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pom-

pei". Una mostra, inaugurata subito dopo la fine delle chiusure imposte dall'emergenza sanitaria, che ha rappresentato la ripresa delle attività del MAEC rivolte al pubblico dei cortonesi e dei visitatori, e che ha visto un insperato successo. Lo dimostrano le cifre di quanti hanno varcato l'ingresso del museo e che sono risultate, nei mesi estivi, a partire dalla riapertura alla fine del mese di aprile, di gran lunga superiori a quelle dello stesso periodo del 2019.

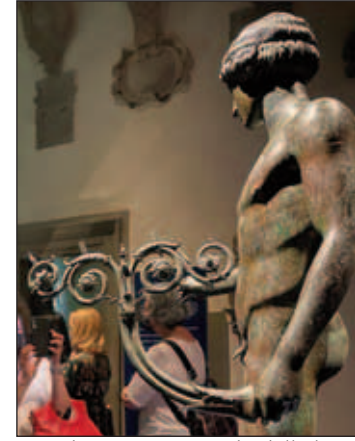
Come ha ribadito il Lucumone nella sua esposizione, questo successo ha stimolato l'Accademia ed il Comune di Cortona, che assieme gestiscono il Museo, a proporre una proroga dell'esposizione, che avrebbe dovuto concludersi a metà settembre e che invece è durata fino al 17 ottobre, permettendo un

ulteriore afflusso di pubblico, in particolare delle scuole, che nonostante le limitazioni hanno potuto visitare le sale.

La mostra si è sviluppata attorno a due assoluti capolavori - il lampadario in bronzo dell'Accademia e l'efebio di via dell'Abbondanza da Pompei - che hanno insieme caratterizzato un percorso espositivo nel quale i reperti provenienti da vari musei nazionali hanno permesso di ricostruire la storia dell'illuminazione nel mondo antico, ed in particolare in Etruria e nelle civiltà che con essa hanno avuto rapporti culturali ed economici.

Il catalogo che accompagna l'esposizione - presentato in occasione della conferenza di Donati - curato da Luigi Donati, Paolo Bruschetti e Vittorio Mascelli - è stato

illustrato da quest'ultimo studioso: si tratta in realtà di un vero e proprio saggio sull'illuminazione nel



mondo antico, partendo dalla luce naturale (la luce del giorno, il fuoco, il fulmine) fino ai più complessi sistemi artificiali che sfruttavano le capacità combustibili di piante, liquidi infiammabili, re-

sine. Ha completato la rassegna una stanza immersiva in cui, accanto alla riproduzione tridimensionale di vari mezzi di illuminazione dotati di lampade che imitavano il livello di luminosità delle antiche fiammelle, venivano proiettati filmati riproducenti aspetti vari delle tematiche affrontate in mostra. Questi sussidi, assieme al catalogo resteranno anche dopo la chiusura e andranno ad arricchire una sezione didattica del museo insieme ad altre documentazioni sui capolavori dell'Accademia.

Corre l'obbligo, in questa sede, ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla ottima riuscita di una iniziativa che si pone sulla linea delle attività culturali proposte dal MAEC alla città di Cortona. **PB**

Un'opera per Gino Severini: il successo dell'iniziativa



L'iniziativa del Circolo Culturale Gino Severini, omaggio di una coralità di artisti al grande pittore cortonese in occasione dell'apertura al pubblico delle Sale del MAEC a lui dedicate, si è rivelato un successo di pubblico e di critica. Gli "omaggi" ai grandi dell'arte costituiscono da sempre un'incognita sia per la difficoltà dei raffronti sia perché le opere eseguite in queste occasioni sono caratterizzate dalla ripetizione di tecniche e tematiche non sempre consone ai singoli artisti: in una parola, rendere omaggio non è facile. Eppure, nella meravigliosa sede della Chiesa di Sant'Agostino, luogo d'arte per eccellenza e atmosfera, queste cinquanta opere, pitture, sculture, fotografie,

ambientazioni, hanno rivelato una fascinazione affatto scontata testimoniando la padronanza degli artisti nell'utilizzo di stili e tecniche diverse e trascinando il visitatore in un teatro di colori, forme, figure ed evocazioni dopo essere stati accolti dalle "maschere" della commedia dell'arte, molto care Severini. Un autentico laboratorio creativo che si è inserito perfettamente nel "codice stilistico" di Severini, artista capace di coinvolgere, affascinare e ispirare con l'immediatezza propria dei grandi. Senza intimidire ma coinvolgendo.

Un plauso al Circolo Culturale Gino Severini, a tutti i soci ed alla Presidente Lilly Magi, per questa iniziativa.

Isabella Bietolini



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATRA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

La Fisica in un linguaggio chiaro e comprensibile



È stato un incontro di livello quello che ha dato il via alla serie di appuntamenti promossi dalla Fondazione Nicodemo Settembrini di Cortona per gli ultimi mesi del 2021 e organizzato d'intesa con il comune di Cortona, il Maec e l'Accademia degli Arditi.

Il ciclo di eventi autunnali si è aperto, infatti, sabato 16 ottobre 2021 alle ore 17 presso il teatro Signorelli di Cortona con il dottor Michele Punturo, scienziato aretino di fama internazionale e dirigente di ricerca presso l'Istituto nazionale di fisica nucleare, sezione di Perugia, che ha tenuto una conferenza dal titolo 'La nuova astrofisica gravitazionale tra nuove scoperte e programmi di sviluppo'.

La scelta dell'argomento si deve ad almeno due fattori. Intanto, questo è l'anno in cui Giorgio Parisi è stato insignito del premio Nobel per la fisica; inoltre, l'Italia sta rilanciando il suo impegno nella ricerca in fisica e astronomia candidandosi a ospitare la grande infrastruttura di ricerca 'Einstein Telescope (ET)'. Una infrastruttura, questa, che a cento anni dal conferimento del premio Nobel per la fisica ad Albert Einstein si propone di configurarsi come il più grande osservatorio di onde gravitazionali in Europa e nel mondo.

In linea con questo program-

ma, Michele Punturo, coordinatore internazionale di ET, ha descritto i successi della ricerca nelle onde gravitazionali e le sfide del progetto stesso muovendo da una domanda di base relativa alle possibili sfide della nuova astrofisica. "Le onde gravitazionali sono una delle previsioni più notevoli della teoria della relatività generale di Einstein - ha spiegato lo studioso. - Queste onde sono increspature nella curvatura spazio-temporale causate dall'accelerazione degli oggetti nell'Universo e sono difficili da rilevare. Per essere rilevabili, le onde gravitazionali devono essere generate da oggetti estremamente densi e voluminosi che si muovono a velocità molto elevate". Tale studio è possibile in virtù di una nuova generazione di rilevatori quali l'osservatorio interferometrico laser per le onde gravitazionali (LIGO) e il rilevatore Virgo in Europa. Essi hanno portato a rilevare "i segnali delle onde gravitazionali emessi dalla coalescenza di due buchi neri e da una coppia di stelle di neutroni in collisione". Non sforziamoci di capirne di più. Ci basti ricordare, con Punturo che "la rilevazione delle onde gravitazionali causata dalla fusione di due buchi neri con masse equivalenti di 29 e 36 volte la massa del Sole ha segnato l'inizio della fisica sperimentale, coinvolgendo le onde gravitazionali e l'astrofisica dei buchi neri di massa stellare". Questa e altre osservazioni hanno permesso agli astronomi osservazioni innovative che a loro volta hanno portato a intuire "dove sono prodotti metà di tutti gli elementi più pesanti del ferro e identificare le cause delle esplosioni di raggi gamma". A sua volta, tale scoperta ha determinato la nascita di quella che viene chiamata "astronomia, cosmologia e astrofisica multi-messaggio" in cui "un evento astronomico è visto sia

nelle onde gravitazionali che in quelle elettromagnetiche, i nostri messaggeri cosmici". Un ultimo aspetto va rilevato per Punturo: le ultime scoperte vanno ascritte a studiosi italiani e italiana è spesso la tecnologia che li permette. Tuttavia, l'astrofisica è un fatto globale e ricercatori provenienti da Francia, Germania e Italia "hanno contribuito all'analisi dei dati e agli sviluppi tecnologici necessari per le scoperte dedicandosi in particolare

ad apparati ottici, laser ad alta potenza e a basso rumore, rivestimenti altamente riflettenti e lavori di simulazione e modellazione".

Grazia a un lavoro di team possiamo "vedere e ascoltare" gli eventi cosmici al punto che si aspira a realizzare un osservatorio di terza generazione possibilmente in Sardegna.

Ma questo è un progetto ancora tutto da illustrare.

E.V.



Tre uomini colpiti d'asfissia dentro una fossa di grano a Cortona. Un morto

La piaga delle morti bianche è un triste fenomeno che nel passato colpiva con forza anche i lavoratori di Cortona. Nelle nostre campagne in una fossa granaria, nella quale si sviluppavano grandi quantità di anidride carbonica, stava per consumarsi un vero dramma, ma il coraggio di un giovane cortonese evitò un epilogo ancora più tragico.

Dall'Etruria del 22 ottobre 1922. "Nella frazione di S. Caterina, a diversi chilometri dalla città di Cortona, giorni scorsi alcuni contadini aprirono una profonda fossa di grano. Dopo qualche tempo il giovane F.A. di anni 15 scese nella fossa per estrarre il frumento. I suoi familiari che lo attendevano a casa, non vedendolo tornare, gli andarono incontro, ma sopraggiunti alla bocca del grande vuoto si accorsero che il loro congiunto non dava più segni di vita e che era rimasto asfissiato. Allora senza perdere tempo scese a soccorrerlo il padre Eugenio, di anni 47, ma anche questi rimaneva colpito da asfissia. Alle grida disperate dei sopraggiunti si fece coraggio il cugino Daniele che, sceso pure lui, non appena sopra il grano rimaneva all'istante colpito dall'acido carbonico e cadeva vittima dell'asfissia. Venuto il fattore di S. Caterina, cav. Ezio Paoletti, intuì il grave pericolo per i tre disgraziati e vedendo che nessuno si offriva

per salvarli delle più di cento persone accorse, si fece portare d'urgenza una pompa da botti e fattosi legare per la vita si calava nella fossa e riusciva con molta fatica ad estrarre i contadini, ma dopo poche ore, uno di essi, Eugenio, padre di A. cessava di vivere. Chiamato il medico questi procurava agli infelici massaggi sufficienti a far loro riavere i sensi. Compiuta la nobile ed umanitaria impresa, il cav. Paoletti fu subito fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia e di riconoscenza da tutti i presenti. I contadini e la famiglia del povero Eugenio, sorpresi e sbigottiti da tanta sventura, hanno tuttavia dimostrato di ricordarsi per l'avvenire del loro amato salvatore che in un momento tragico, dinanzi al timore di tutti, ha messo a rischio la sua giovane vita pel bene dei contadini che stavano per morire".

Mario Parigi

Motivi organizzativi e sanitari alla base della decisione

Rinviata la cerimonia di consegna del premio Pancrazi

La cerimonia di consegna del decimo premio giornalistico Pietro Pancrazi, prevista al teatro Signorelli di Cortona per sabato 30 ottobre 2021, alle ore 17, e attribuito per il 2021 allo storico dell'arte, accademico e saggista italiano, rettore eletto dell'università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, è stata rinviata a data da destinarsi.

La data precisa sarà a suo tempo comunicata.

La decisione è stata presa dal

consiglio direttivo della fondazione Nicodemo Settembrini, organizzatrice del premio, per motivi di ordine organizzativo e sanitario.

Il perdurare dell'emergenza pandemica, e le difficoltà contingenti di natura logistica, hanno reso necessario posticipare questo atteso avvenimento ad altro momento.

La cerimonia di consegna verrà, pertanto, effettuata quando la situazione contingente sarà superata.

Fondazione Settembrini

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Via Vaccaria - Florence Holiday Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B Walking Planning - Transfers & Taxi A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

MONSIGLILO

E' mancato Luciano Frescucci



Uno dei fondatori del Circolo RCS di Monsigliolo, Luciano Frescucci, ci ha lasciato il 9 ottobre scorso. La sua scomparsa ha scavato un altro buco nel cuore dei suoi coetanei che si accinsero, negli anni '70, a ricreare e ricostruire (non solo a parole ma con i mattoni veri, e anche fino a mezzanotte) una vita associativa nel paese dopo anni che languiva, e ha lasciato un senso di smarrimento in coloro che sono venuti dopo e hanno preso il posto di quella generazione di ormai settantenni, perché quando muore un padre simbolico anche il simbolo traballa. Luciano apparteneva a quella specie di uomini colti, ironici (si veda la foto) e pratici insieme: non mancava mai di leggere il suo quotidiano preferito, il Corriere della Sera, e dalle sue pagine acquisiva una visione dei fatti che poi integrava o anche contraddiceva alla luce dei suoi principi etici, morali, politici. Alle sue conclusioni voleva arrivare però non per partito preso e quindi cercava una informazione moderata, classicamente borghese, non essendo mai stato, lui, un borghese anzi esattamente il contrario. Nel bar del Dopolavoro Ferroviario di Chiusi, seduto su uno sgabello accanto al frigorifero dei gelati, dopo il caffè, teneva a tutte braccia il quotidiano e lo leggeva con attenzione, e spesso capitava che sollevasse la

testa per dei saluti che in realtà erano frasi mai banali e sempre calibrate sulla diversa personalità del salutato. Luciano era anche un uomo dalle mani creatrici: in Ferrovia prima, incaricato della manutenzione degli impianti elettrici a Chiusi C.T. e poi in attività privata come riparatore in idraulica e elettricità, infine come proprietario del ferramenta L.i.s.a. a Camucia. Aveva i polpastrelli direttamente collegati col cervello, una grande capacità di risolvere i problemi tecnici perché prima li aveva capiti: era, la sua, una corsa mentale dentro il filo o il tubo che teneva in mano per intuire la radice nel male che li avevano colpiti e fatti diventare inerti. Metteva in opera un immersivo studio scacchistico sulle varie possibilità di danno delle cose che risolveva sempre a suo favore. Come ha detto don Fabio Magini che ha celebrato il suo funerale - assistito da Gianfranco Biribicchi, diacono e cugino di Luciano -, egli era un uomo che amava confrontarsi e, seppure di idee non strettamente confessionali, era animato da valori fortissimi che aveva acquisito nella famiglia di origine insieme con le sorelle Licia e Valeria, che aveva condiviso per giusti giusti 46 anni con la moglie Ivana, e che aveva trasmesso alle figlie Angela e Simona. Quando la chiesetta di Montalla ha suonato le campane per accoglierlo e il cimitero largo e soleggiato del paese lo ha guadagnato a sé per sempre, molti suoi amici di Monsigliolo forse hanno pensato che un tempo era davvero finito. È finito, forse, se si pensa che l'amicizia abbia bisogno di visibilità fisica, se invece bastano le opere e i loro effetti sulla quotidianità Luciano è ancora al Circolo di Monsigliolo, nel suo negozio, a cavallo della sua bici. La famiglia rivolge un pensiero grato al dottor Franco Rinchì per la dedizione con cui ha prestato le sue cure a Luciano.

Alvaro Ceccarelli

La bitumatura della via interna di Monsigliolo

Ridotto ormai a fare l'Umarell (il pensionato che con le mani dietro la schiena si aggira per i cantieri stradali), comunico, per diretta constatazione, che la ditta Bindi di San Giovanni Valdarno - la quale già asfaltò la via provin-

ciale di Manzano nel tratto Camucia-Monsigliolo -, il 5 e il 6 agosto per una prima parte, e il 13 ottobre per il rimanente, ha anche bitumato la via interna di Monsigliolo, la cosiddetta via del Pozzo Vecchio, nei tratti che erano stati



aperti per la posa della condotta d'acqua del Montedoglio e quindi sommariamente richiusi.

La spesa è stata a carico del Comune che si era precedentemente impegnato a realizzare l'opera. Il giorno 21 ottobre è infine giunta un'altra ditta che ha segnato con le strisce bianche la carreggiata e i due Stop, alla fine e all'inizio della via.

A. Ceccarelli

Un sabato qualsiasi a Cortona

Sono in Piazza Signorelli in una giornata limpida e fresca di questo strano ottobre, l'inverno ha battuto un colpo e ci ha avvertiti. Ci dice all'improvviso che è ora di fare il cambio di stagione e noi ubbidiremo.

Ho appena avuto un'esperienza che definisco "strana". Strana ma interessante e molto stimolante.

Ora sono seduto sui gradini del Teatro Signorelli, molta gente intorno a me, mi guardo intorno e rifletto.

E' un sabato pomeriggio e ho appena partecipato qui a Cortona a due eventi completamente diversi, agli antipodi tra loro, o forse no.

Il primo era la cerimonia di chiusura della mostra "Luci dalle tenebre, dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei" gestita dal MAEC di Cortona, il secondo era un incontro con uno scienziato italiano di fama mondiale, Michele Punturo che parlava delle onde gravitazionali, un argomento ostico per i non addetti ai lavori come me.

Due mondi che casualmente sono vicini qui in Piazza Signorelli.

La mostra che ha collegato, tramite la gestione della luce, gli etruschi a Pompei è una dimostrazione di "intelligente fantasia". Si parte da uno spunto per utilizzare pienamente reperti già presenti nel MAEC, per esempio il celeberrimo lampadario a 16 luci, per collegarli ad altri reperti presenti in altri musei italiani e ottenere un prodotto, la mostra, di assoluto rilievo culturale ma soprattutto di ottimo risultato "commerciale" in termini di aumento delle presenze museali. Tutto rigorosamente italiano e fuori dalle logiche delle "mostre spettacolo" a cui siamo oramai abituati.

Investire sulla cultura a Cortona è quasi obbligatorio, farlo bene sfruttando le enormi potenzialità del MAEC raggiungendo anche risultati economici positivi è possibile e auspicabile.

Sostanza e lungimiranza.

La presentazione del lucumo-prof. Luigi Donati è stata agile, ha catturato l'attenzione anche dei non addetti con l'entusiasmo e la

ne testa anche a domande insidiose su temi scabrosi quali la necessità o meno del nucleare in Italia o il rapporto tra scienza e religione. Sempre con acuta semplicità.

Ora so che Pompei molto probabilmente era una città fondata dagli etruschi, che la Sardegna è il territorio europeo a più basso pericolo sismico, che i sardi hanno insegnato agli etruschi la metallurgia.

Voi direte che sono nozioni che non si parlano tra loro. E' vero, totalmente vero, ma è sempre cultura. E ora che sono in Piazza Signorelli nel regno dei taglieri, dei mojito e delle birre gelate dico che qui, in questa piccola cittadina, di una piccola regione, di una piccola nazione, di un piccolo continente, in un sabato qualsiasi, posso scegliere tra una consumazione al bar con gli amici, gli etruschi e le onde gravitazionali.

Quando si può scegliere si può crescere.

Grazie Cortona.

Fabio Romanello



passione del relatore. La necessità di considerare il museo come "un portatore di conoscenza" è stato a mio avviso, una delle considerazioni più stimolanti del pomeriggio.

Per un problema di accavallamenti di orari mi sono spostato velocemente al Teatro Signorelli dove Michele Punturo stava iniziando la sua presentazione. Lui è un "genio simpatico". Parla di cose incomprensibili per la maggior parte delle persone ma le spiega con una tale disarmante semplicità che non puoi non tentare di seguirlo. E' semplicemente affascinante nella sua genialità. Scopiamo che l'Italia è leader di questo grande progetto internazionale (del resto l'idea base, l'intuizione è sua) che si prefigge di esplorare l'universo attraverso le onde gravitazionali. L'acronimo che individua questo grande progetto è ET (Einstein Telescope), il suo logo è l'immagine famosa nel mondo delle due mani disegnate da Michelangelo che si sfiorano nella Cappella Sistina. Anche questo suggerito da Punturo. Più italiano di così!

Muovendosi sul palco come un attore consumato, utilizzando nella presentazione piccoli trucchi televisivi, riesce a tenere viva l'attenzione della platea su un argomento difficile e complesso. E tie-

Bravo, un'intelligenza dedicata agli altri.

Che cosa ho ricavato alla fine da questo pomeriggio diverso?

I nostri vini



Il Leuta Nautilus IGT Toscana Doc Cortona

nasce da un vigneto coltivato a Cortona - Toscana - IT -. Le caratteristiche intrinseche del suolo e la particolarità del clima garantiscono la produzione di vini di particolare intensità ed eleganza. Nella creazione di questo vino sono state selezionate le migliori barriques di Merlot, Cabernet Franc, Syrah e Sangiovese al fine di esprimere le potenzialità della tenuta.

Colore: rosso rubino intenso e profondo.

Varietà: Merlot, Cabernet Franc, Syrah, Sangiovese in percentuali variabili

Gusto - Al Naso: molto complesso ed intenso, fruttato di bacche nere soprattutto more e mirtillo con un delicato tocco di ciliegia, affiancate da una nota lievemente dolce di rovere combinata con sensazioni di tabacco e torba.

Alla bocca: vino di ottimo corpo, elegante e complesso con un avvolgente sensazione di

frutta matura, ottimo l'equilibrio tra frutto e mineralità. In risalto il ribes nero e la ciliegia che ben interagiscono con una nota minerale che richiama la grafite per dare al vino una sensazione sapida ed un lungo finale di mandorla tostata e tannini estremamente vellutati.

Abbinamento: Ideale in abbinamento con pietanze complesse a lunga lavorazione e cottura.

Metodo di coltivazione e difesa: biologico non certificato

Maturazione: sulle fecce fini per 6 mesi in barrique nuove ed ulteriori 12 mesi in barrique nuove

Affinamento in Bottiglia: 12 mesi

Grado Alcolico: 14% Vol.

Temperatura di servizio: 16 - 18 gradi C.

Bottiglie prodotte: 1200

Sposi

Umberto Porcelluzzi e Silvia Corbelli

Il 10 ottobre 2021 nella Sala Consiliare del Comune di Cortona si sono uniti in matrimonio Silvia Corbelli e Umberto Porcelluzzi. Agli sposi e ai genitori di entrambi gli auguri più sinceri della Redazione del giornale L'Etruria.



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CAMUCIA

I noti imprenditori Mancioffi e Giulierini hanno festeggiato con parenti ed amici le loro Nozze di Diamante

Livio e Miranda: sessant'anni insieme

Domenica 17 ottobre 2021 è stata festa grande a casa Mancioffi & Giulierini alle Piagge di Camucia: Livio e Miranda hanno fe-

steggiato le loro Nozze di Diamante. Livio e Miranda infatti si sposarono il 15 ottobre 1961 nell'antica e storica chiesa di San Cristoforo

di Montecchio e il matrimonio fu celebrato dall'allora parroco don Paolo Bartolini.

dell'attività di impresario tessile di Livio e che oggi (meglio da una ventina d'anni) viene mandata



Livio Mancioffi e Miranda Giulierini appartengono all'importante e decisiva generazione di cortonesi, che, con il loro lavoro di imprenditori artigiani, hanno saputo costruire il progresso e il benessere della civitas cortonese del Secondo Novecento e soprattutto hanno contribuito, assieme ai tanti compaesani del ventennio 1960-1980, alla trasformazione di Camucia da villaggio a città.

Miranda (Morandina per amici e familiari) è stata un punto importante di riferimento sociale ed economico con il suo negozio di prima lavanderia aperta nella centrale via Regina Elena di Camucia, che scorre tra la Chiesa di Cristo Re e la Stazione Ferroviaria. Una lavanderia, che, spesso, è stato anche il salotto di riferimento

con grande professionalità dal figlio Andrea, subentrato alla mamma andata in pensione, ma, in realtà, sempre presente ogni giorno con l'aiuto prezioso ed indispensabile dei suoi consigli e con l'eleganza del suo raffinato saper fare.

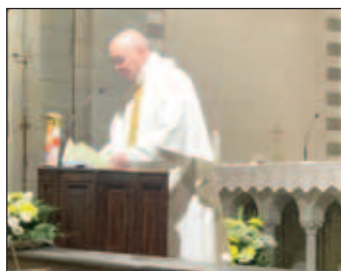
Livio e Miranda, attorniate dal figlio Andrea, dalla nuora Donatella, dai parenti e da alcuni cari amici, come mostra la foto collage di corredo, hanno tagliato la tradizionale torta dei loro sessant'anni insieme (nel lavoro e nella famiglia) al termine di un bel convivio servito, nel rispetto delle norme anticovid, in una nota trattoria di Cortona.

A Livio e Miranda gli auguri più cari del nostro giornale di cui sono fedeli lettori. **I. Camerini**

Nella Chiesa di Cristo Re una messa vespertina celebrata dal Parroco

Auguri don Aldo Manzetti

I cristiani di Camucia in preghiera di ringraziamento per gli otto anni di sacerdozio del loro parroco



Nella serata di mercoledì 20 ottobre, la comunità cristiana di Camucia si è stretta attorno a don Aldo Manzetti, che nella Santa Messa vespertina ha ricordato il suo ottavo anno di sacerdozio.

Tanti i fedeli che hanno partecipato a questa Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di Cristo Re e che hanno portato a don Aldo la loro vicinanza e preghiera, augurandogli di poter fare comunità ancora per tanti anni e soprattutto di poter "crescere insieme e avvicinare tante persone di Camucia e dintorni alla fede e a Gesù", come ci ha detto Marta Baldetti al termine della funzione religiosa.

A don Aldo, nostro attento lettore ed abbonato, gli auguri e la vicinanza anche de l'Etruria tutta. **(IC)**

Mario Rofani: una vita da tipografo

In una mattinata di metà ottobre, di passaggio alla CMC, la tipografia dove si stampa il nostro giornale, ho incontrato per caso Mario Rofani, tipografo in pensione già da un paio d'anni e in visita ai suoi ex-colleghi per un momento di fraternità e di consiglio tecnico in questi

Roberto Cortonicchi (vecchio collega fin dai tempi della sede cortonese ed oggi decano dei tipografi di questa eccellente e nota impresa cortonese) e di consiglio per i giovani da poco arrivati dopo i pensionamenti avvenuti negli anni 2018-2019.

Un attaccamento ed una pre-



giorni di piena ripresa post-pandemica.

Mario infatti è stato una colonna della nostra tipografia cortonese fin dal luglio 1974, quando, a quattordici anni, subito dopo l'esame di terza media, entrò a lavorare come apprendista nei vecchi locali di via Nazionale, nel centro storico di Cortona, dell'allora Tipografia Sociale, gestita dalla famiglia Alunni.

Da apprendista alle prese con le cassette dei caratteri bodoniani in legno e piombo, Mario diventa dapprima esperto litografo e poi stampatore capo con le più moderne macchine linotype che ammodernano la Sociale con il suo trasferimento nei più ampi locali odierni di Camucia, dove dal 2012 è gestita da Leo, Paolo e Andrea Cherubini.

Mario Rofani, in questi mesi di ripresa dell'attività a pieno ritmo della Tipografia CMC, almeno una volta alla settimana fa la classica "capatina" di saluto al grafico

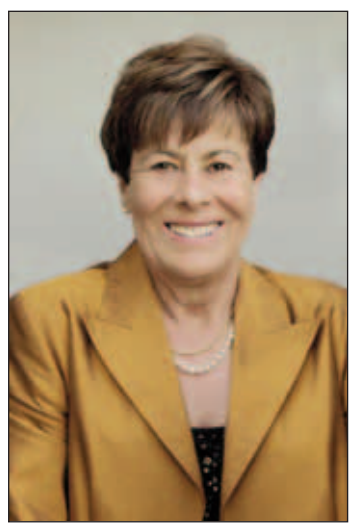
senza saltuarria quella di Mario Rofani molto apprezzata dai titolari Leo, Paolo e Andrea, che non sono lieti di scambiare le famose quattro chiacchiere con il loro ex-stampatore capo, ma soprattutto apprezzano i suoi preziosi consigli sulla macchina stampatrice che ancor oggi svolge egregiamente il suo lavoro e accanto alla quale l'attivo pensionato cortonese, dopo quarantatré anni di fedele lavoro, ama sempre sostare per un controllo probono, come mostra la prima immagine del collage di corredo.

A Mario Rofani, nato a San Pietro a Dame nel 1959 e che negli ultimi anni di lavoro ha stampato con grande attenzione e cura anche il nostro giornale, gli auguri più cari de l'Etruria tutta.

Nella foto collage anche alcune immagini della Tipografia Sociale negli anni in cui aveva sede nei sotterranei di Via Nazionale in Cortona.

Ivo Camerini

Addio a Maria Ceccarelli Banelli



"Sappiamo che accadrà, ma è dura lo stesso farsene una ragione", ci diceva.

E la sera del 30 settembre scorso ci ha avvertito che era accaduto ciò che temeva. È il dramma di tutti, è la condizione umana, uguale e eterna ma sempre dolorosa e incomprensibile: andarsene e lasciare qualcuno che soffre.

Ci sono ricordi, affetti e sentimenti in tanti anni trascorsi insieme che rimangono custoditi e serbati nel cuore di chi li ha condivisi, in questo caso nel cuore del marito Francesco, dei figli Roberto e Daniela, della nuora Lucia e del nipotino Edoardo che ha avuto per soli 14 anni una nonna di nome Maria.

Noi vogliamo mantenerci su una soglia fatta di rispettoso pudore; abbiamo solo sfiorato la figura di Maria Ceccarelli che ci è apparsa ogni volta gentile e discreta, piena di attenzione verso di noi che in qualche modo interferivamo con un nome che la coinvolgeva, poiché noi siamo l'Associazione che tiene vivo il ricordo dell'attività

culturale di don Sante Felici e si adopra affinché il patrimonio che ha lasciato non venga disperso e le sue fatiche non siano tradite.

Siamo anche certi che si sentisse molto orgogliosa di ciò che suo marito aveva costruito in tanti anni di lavoro anche con il suo sostegno e con l'attività concreta dei figli, sapeva che oltre i cancelli della fabbrica MB Elettronica in località Vallone c'erano uomini, donne, quindi famiglie, e c'erano capacità e intelligenze, e soprattutto la dignità di poter vivere del proprio lavoro. E in tutte queste cose lei aveva avuto una parte, e una parte cospicua.

Maria possedeva una naturale eleganza, la foto lo testimonia, e però anche una semplicità che l'aiutava molto a farsi voler bene. Questo stile nativo e senza artificio l'ha accompagnata fino agli ultimi momenti e non le è mancato neanche durante la lunga malattia. Era solita passeggiare per le vie di Pietraia, dove viveva, con un cane e sovente sul giardino di casa in cui crescono piante annose, lo

stesso cane confuso e triste, incapace di capire la morte ma solo di subirla, ha sostato sotto la sua bara la notte della veglia per condividere un addio con gli altri membri di una famiglia che è anche sua. "Ci sono più cose fra cielo e terra, Orazio...", e ci sono molte cose degli esseri umani che neanche la biografia più ponderosa e informata potrebbe mai scoprire e raccontare, siamo posseduti tutti dal mistero e la sola tecnica per aprire la scatola in cui è serrato è l'amore reciproco. A questo amore reciproco lasciamo i parenti di Maria, con quello la ricorderanno e penseranno a lei senza farsi sopraffare dal dolore. Noi soci - con queste righe, e per quanto ci è possibile -, vogliamo dimostrare vicinanza alla famiglia e a Daniela in particolare.

Sappiamo purtroppo che la signora Maria non sarà più in prima fila per partecipare a ciò che organizzeremo d'ora innanzi, ne siamo dispiaciuti per il futuro ma confortati per il passato in cui l'avemmo a fianco.

Alvaro, Claudia, Laura, Luca, Moreno



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il pollo ingordo!

Era sera, il Tuttù tornava verso casa, il sole tramontava lento colorando il cielo di arancione e giallo con mille sfumature, dando un senso di pace alla via del ritorno. La giornata era stata pesante, era dovuto andare a lavorare alla vecchia cava, per ricavare travertino rosso per la nuova spa in costruzione proprio in fondo alla collinetta della sua casagarage.

Il terreno su cui veniva edificata la spa, non era proprio stabile, secondo il Tuttù, ma i tecnici avevano voluto comunque costruirla là. Così la sera si ritrovarono a fare due chiacchiere con Lele il carpentiere e gira che ti rigira, finirono a discutere sulla nuova costruzione in fondo alla collina. Anche Lele, che si intendeva bene di muratura, convenne che non era un buon posto dove costruire qualcosa. I lavori andavano avanti, la grande costruzione prendeva forma, mentre si appesantiva sempre di più nel terreno, che a tratti mostrava piccoli segni di cedimento. Fu così che il proprietario, un multimiliardario, decise che per dimostrare la stabilità della sua opera avrebbe portato la famiglia un fine settimana nella parte appena finita della nuova spa.

Arrivò di tutto punto, con un mega elicottero a tre pale, fece scendere e mettere nella spa una miriade di mobili ed oggetti, poi fece ripartire il mega elicottero. Il Tuttù se ne stava nella sua veranda, a guardare il triste spettacolo. Ma si sa, il Tuttù non è solito stare zitto e guardare quei marmocchi scorrizzare su quell'edificio a rischio non lo avrebbe fatto dormire tranquillo. Al mattino il Tuttù decise che sarebbe andato a fare visita a Doc per raccontargli tutto.

Appena Doc seppa dove avevano costruito la spa, prese da un cassetto una vecchia mappa, la sopra c'era disegnato un vecchio palazzo, proprio in quel terreno, ed ora non c'era più. Si guardarono negli occhi, il miliardario e la sua famiglia erano in pericolo.

Il Tuttù arrotolò veloce la vecchia mappa, la ripose nella cassetta laterale e assieme a Doc infilarono la porta e si diressero verso la spa. Strada facendo incontrarono Lele, il carpentiere, assieme a Rocco e Amed, che venivano di corsa. Avevano il musetto sconvolto, era successo qualcosa di brutto. Rocco urlò al Tuttù che era crollata la spa e una grande nuvolona di polvere aveva coperto tutto. Non c'era tempo da perdere, per prima cosa chiamò Pottero, l'elicottero, poi Wolf e Fulmiraggio, il cagnolone con il suo fiuto avrebbe sicuramente sentito

se qualcuno era sotto le macerie mentre Fulmiraggio piccolo e flessibile com'era, sarebbe sceso giù tra le macerie. Appena arrivati ancora una fitta polvere avvolgeva l'edificio crollato. Pottero apparve all'orizzonte, elegante con le sue due pale. Chiese di allontanarsi al Tuttù e tutti gli altri, poi si abbassò sopra l'edificio e con le pale soffiò via tutta la polvere.

In un baleno si fece chiaro e Wolf si gettò tra le macerie per cercare superstiti. Il Tuttù aveva un groppo in gola pensando ai due piccoli quattoruote intrappolati là sotto, quando sentì delle vocine dietro di lui. Erano i due piccoli con la loro mamma, erano salvi!

Il Tuttù allora guardò le macerie, il loro babbo era là sotto. Wolf, cominciò a chiamare forte, in un baleno Fulmiraggio si fece piccolo, poi sparì un un anfratto, senza pensare al pericolo, tra una trave di cemento e un lastrone gigantesco. Attimi, passarono pochi secondi, poi il gatto affiorò tra le macerie, il babbo era vivo, malconco ma vivo. Lo sarebbe stato per poco, forti rumori scuotevano le macerie. Il Tuttù rimuginò per un attimo, poi allontanò tutti quanti e fece cenno a Lele e Pottero.

Lui sarebbe salito sul lastrone di cemento mentre Pottero lo sollevava e Lele, il carpentiere avrebbe agganciato al volo il babbo, con il suo braccio meccanico. Pottero si posizionò sopra il lastrone, con un balzo il Tuttù si trovò al centro e passato il cavo d'acciaio lo agganciò a Pottero che lo sollevò assieme al Tuttù. Quando fu bene in alto Lele individuò il babbo, poi con il suo braccio meccanico lo agganciò per il paraurti e lo tirò in salvo.

Un grosso boato scosse la campagna, anche l'ultimo pezzo della spa si sgretolò e scomparve inghiottito dal terreno. Pottero, non senza sforzo, posò il lastrone a terra, facendo scendere il Tuttù che corse ad abbracciare i suoi amici. Poi si girò verso il miliardario, per dirgliene quattro, ma si bloccò, i suoi ragazzi lo stavano abbracciando piangendo.

Pottero atterrò sulla collina, alla casagarage del Tuttù a godersi il meritato riposo, mentre il Tuttù e gli altri salutavano il miliardario, che a suo dire aveva fatto come il pollo ingordo ma che per quella volta era andata fin troppo bene. Così salutato i suoi salvatori ripartì con la sua famiglia, sicuro di aver ben imparato la lezione.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MONTAGNA CORTONESE

Incredibile furto. Segno dei tempi?

Ladri di marroni

Nel pomeriggio del 12 ottobre 2021, nel giorno in cui a New York celebrano il Columbus Day, cioè la scoperta dell'America, due amici della nostra montagna cortonese hanno voluto che andassi con loro a verificare un incredibile furto che hanno subito nei loro castagneti.

Il primo, R.T., ottant'anni portati meglio di un cinquantenne cittadino, mi ha condotto all'unico marrone della sua castagneta che durante tutti questi mesi di siccità aveva ogni sera annaffiato per avere qualche frutto "almeno per regalare a parenti e nipoti visto che nelle nostre zone quest'anno di raccolta di castagne non se ne parla nemmeno".

Arrivato al suo amato marrone ho visto lo scempio della pertica battuta sull'albero e il furto di tutti i pochi ricci prodotti che un ladro si è portato via alla faccia di tanto amore e fatica estiva.

Il secondo, L. M. mi ha portato alla sua bella e curata marroneta che quest'anno la siccità ha in gran parte rovinato e che però, in un angolo più fresco ed umido, aveva un unico castagno con alcuni bei ricci di marroni. Anche



qui solita scena di foglie e rami spuntati dalle percussioni della pertica e ricci aperti in fretta e furia per asportare i rari e preziosi frutti che tanto inorgoglivano questo amico, sicuro di poter "almeno regalare un assaggio di brige ai miei familiari in una stagione che quest'anno ci ha dato solo carestia".

Ho scattato un paio di fotografie e ne pubblico una come testimonianza di quanto visto e, rimanendo con la penna incapace di scrivere qualsiasi parola di considerazione sull'incredibile furto, affido alla riservatezza dei lettori ogni giusto commento di condanna e di riprovazione. Non mi esimo però dal trascrivere la diffida unanime affidatami da questi due amici, che, nel ricordarmi che dove le castagnete sono

pulite e coltivate raccoglierne i frutti senza permesso è un vero e proprio furto, hanno urlato: "brigante d'un ladro, stai ben accorto a non ritornare nei nostri castagneti che, se ti ci si trova, non te ne torna voglia; la pertica sulle gambe, sulle spalle e sulle mani ti

ci si batte noi di santa ragione".

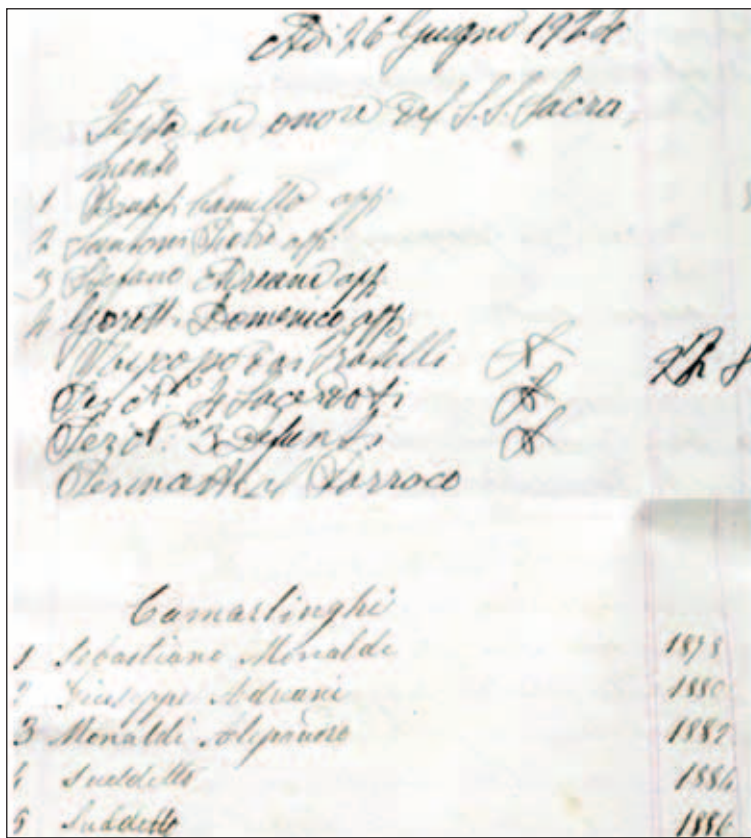
Mascalzoni e ladri di marroni e castagne, attenti che questi due amici non scherzano affatto ed hanno le mani callose e i bracci con muscoli alla Primo Carnera.

Uomo avisato, mezzo salvato!

Ivo Camerini

C'era una volta la montagna cristiana

Pubblichiamo volentieri queste foto di un documento ritrovato in questi giorni e relativo alla Compagnia del Santissimo Sacramento istituita in Teverina nel 1644 dalle famiglie Adreani e Monaldi. La Compagnia è stata attiva fino agli ultimi anni 1900. Poi con lo spopolamento della nostra montagna tutto è andato in malora. Sarebbe bello ritrovare le nostre radici cristiane e cattoliche. Una volta noi montagnini eravamo la ricchezza e il sostegno di Cortona. Naturalmente eravamo zona franca tra l'Umbria e la Toscana. Oggi servirebbe ritornare a quei tempi di libertà e fraternità cristiana. In quest'ultimo anno qualcuno ha cominciato a tornare a vivere, abitare ed amare i nostri monti. A loro auguri d'ogni bene, nel ricordo caro delle persone e delle famiglie che nei secoli passati fecero grande la nostra montagna. Nelle due foto collage alcuni loro nomi e la prima pagina di questo eccezionale documento ritrovato. (I.C.)



A ricordo di Raffaele Ferranti



Caro Babbo Raffaele non sei più visibile ai nostri occhi dal 24 Settembre, ma sempre vivo nel nostro cuore.

Questi ultimi 5 anni non sono stati per niente facili con la malattia che diventava sempre più grave, ma mai un giorno ti sei lamentato di quello che soffrivi.

Lo facevi in silenzio consapevole del cammino che dovevi compiere per arrivare all'incontro con il "Signore" e lo hai fatto con dignità e tanta forza, combattendo giorno dopo giorno come un guerriero senza arrenderti mai, perché la Vita è un Dono e tu l'hai voluta guardare in faccia anche se era dura e dolorosa, rimettendoti solo al "Signore".

Prima hai dovuto condividere la tua malattia con i medici e gli infermieri che dicono "ti porteranno per sempre nel cuore per il sorriso, la gentilezza, la forza e la dignità con la quale l'hai affrontata". Poi con tutti noi... a casa... ma avevi chiesto così, confidando nell'aiuto di Nostro Signore per mantenerti lucido fino al momento più importante... e così è stato.

Siamo stati bene insieme ed hai vissuto una vita BELLA in Famiglia (58 anni di Matrimonio), con una continua crescita sia personale che spirituale piena di emozioni e di esperienze fatte con la mamma Grazia al tuo fianco e 4 figli da crescere tra le mille difficoltà che ogni famiglia può avere, ma nulla ti ha distolto dal seguire il tuo cammino fondato sulla Fede, il Matrimonio e l'Amore da condividere anche nella vita sociale alla quale, nonostante tutto, non hai mai fatto mancare il tuo contributo ed il tuo sostegno.

Nel lavoro hai sempre studiato ed hai avuto la possibilità di insegnare a tanti giovani materie tecniche ed Elettronica per la loro

vita e la loro carriera, nella Chiesa sei stato Catechista, Presidente dell'Azione Cattolica e nel sociale responsabile del distretto scolastico nonché volontario ospedaliero.

Un carattere forte il Tuo con un temperamento deciso, ma anche molto riservato, che ti ha sempre contraddistinto a chiunque ti conosceva.

Forse, soprattutto quando eravamo più piccoli, ti ha impedito, a volte, di lasciarti andare al gioco e a quei semplici gesti affettuosi ed espansivi più consoni ad un babbo giocherellone, ma non ci è mancato niente ed è stato bello lo stesso.

Ora invece, la vecchietta che tutto rallenta ti ha reso più disponibile e noi abbiamo avuto il tempo per coccolarti e curarti fino a viziarti come mai avevamo fatto prima e tu sei stato al nostro gioco e ci hai lasciato fare.

Tutto questo ci conforta e ci consola, così come avere avuto la possibilità di starti vicino qui... nella nostra casa... anche nei giorni in cui ti sei ammalato più

gravemente.

Quante volte ci siamo detti "ti voglio bene" e tu ci rispondevi "Che Dio ti Benedica" ed è grazie all'aiuto del Signore se abbiamo avuto il tempo per salutarci e congedarci nel migliore dei modi.

Adesso resta il tuo esempio, i valori di onestà e di correttezza che insieme a mamma c'avete insegnato, l'affetto e l'amore che ci hai donato.

Ringraziamo Dio per averti avuto come Babbo ed è stato bello viverci accanto... sei stato Grande.

"Che Dio ti Benedica e GRAZIE di TUTTO Babbo".

Ci mancherai per sempre... ti vogliamo bene... e veglia su di noi.

La tua famiglia

p.s. Le offerte raccolte in occasione delle esequie funebri, sono state interamente devolute al CALGIT ed al Reparto di Oncologia di Arezzo per l'acquisto di beni materiali e durevoli.

Grazie a tutti quanti hanno partecipato.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

La ripresa parte (...anche) dall'educazione finanziaria

Gli Italiani sono degli ottimi risparmiatori, è un dato di fatto ma dei pessimi investitori, purtroppo! Il livello di alfabetizzazione finanziaria, secondo un'indagine della Banca d'Italia dell'anno scorso, ci piazza tristemente al 25.mo posto su 26 Paesi presi in esame. La scarsa conoscenza finanziaria è anche tra i motivi che spingono le famiglie italiane a lasciare più di 1.800 miliardi di euro fermi sui conti correnti, rinunciando così ai rendimenti dei Mercati Finanziari, ed esponendo inoltre i loro risparmi all'erosione da parte dell'inflazione, ormai in forte ripresa ed in costante aumento.

Ottobre è il mese dedicato all'Educazione Finanziaria ed in questo ambito sono stati presentati i risultati della ricerca relativa all'alfabetizzazione finanziaria in Italia, commissionata da Pictet AM (Società Finanziaria Svizzera) e realizzata da FINER (Istituto di ricerca specializzato in ambito finanziario). Da tale indagine sono emerse difficoltà e bisogni da parte di coloro che non si sentono sufficientemente sostenuti nel percorso di avvicinamento a tematiche, come quelle finanziarie, ritenute troppo difficili.

È emerso come gli Italiani chiedano, in primis, la capacità di ascolto dei bisogni e il supporto nella realizzazione dei progetti. Ciò che emerge di positivo dall'indagine è che finalmente oggi c'è una coscienza diffusa che una maggiore cultura finanziaria potrebbe essere centrale anche per il

rilancio dell'economia del Paese. Questa nuova consapevolezza potrebbe essere un ottimo incentivo ad approfondire le tematiche economiche-finanziarie, andando anche al di là dell'interesse specifico per la gestione dei propri risparmi.

I "progetti di vita" interessano trasversalmente tutte le categorie coinvolte nella ricerca. Questo dimostra come parlare solamente di "denaro" generi meno attrazione del proporre invece "soluzioni" in grado di realizzare degli obiettivi: come l'acquisto della casa oppure far studiare i figli o, ancora, cambiare auto. Le lacune in tema di Educazione Finanziaria aumentano le difficoltà per gli investitori nel prendere la giusta scelta, aumentando pertanto il rischio di farsi travolgere dall'emotività.

Cosa fare per cambiare le cose? Risulta fondamentale la collaborazione tra pubblico (Stato e istituzioni) e privato (Banche, Consulenti Finanziari e Società di Gestione del Risparmio). La ricerca sottolinea come l'ascolto dei bisogni di chi vuole investire sia sempre più importante, come il supporto nella realizzazione dei progetti, proponendo valide soluzioni di investimento.

Educazione Finanziaria, creazione della fiducia e Consulenza Finanziaria orientata alla conoscenza delle esigenze di vita del Cliente sono finalità che devono viaggiare unite per ottenere nel tempo dei risultati concreti.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

«Santa Maria delle Grazie» Camucia-Calcinaio

Il movimento caritativo delle Misericordie, nato dalla Compagnia di S. Maria che "ebbe cominciamento per lo padre messer santo Pietro martire l'anno



1244 nella vigilia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a di 14 agosto" (Bibl. Naz. Firenze, fondo Magliabechiano, XXXVII, 300, C, 127), intende far proprio il messaggio che il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II consegnò alle Misericordie nell'udienza del 14 giugno 86, segnando così un nuovo corso storico delle Misericordie italiane alla vigilia del terzo millennio; corso storico che le vede "Fautrici della civiltà dell'amore e testimoni infaticabili della cultura della carità".

Questo è quel che recita lo Statuto della Misericordia di Camucia ed è quello che è fortemente radicato nello spirito e nel cuore di tutti i Volontari della stessa Confraternita.

Proprio per questo è con spirito di attaccamento e con la passione che anima ogni Volontario che domenica 17/10/2021 alle ore 11:00 la Misericordia di Camucia ha partecipato alla

Celebrazione presso il Santuario "Santa Maria delle Grazie" al Calcinaio esibendo con orgoglio i simboli della Confraternita.



Significative ed ispiranti sono state le parole pronunciate durante l'omelia da Don Ottorino Cosimi, parroco del Santuario, che hanno rafforzato nei Volontari intervenuti, quello spirito d'amore caritatevole che contraddistingue la Misericordia di Camucia. Giulia Marzotti



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

L'Avo ha donato un ulivo all'Ospedale della Fratta

La consegna è avvenuta il 22 ottobre nel corso della XIII giornata nazionale dell'Associazione di volontariato



Venerdì 22 ottobre l'Avo cortonese ha donato una pianta di ulivo all'ospedale della Fratta. La consegna e la messa a dimora davanti all'ingresso dell'Ospedale Santa Margherita sono avvenute venerdì mattina 22 ottobre

come da programma riportato nella foto di corredo.

Erano presenti i volontari Avo e le autorità locali. La pianta di ulivo è la pianta della vita che rinasce sempre anche dopo una siccità o un incendio e quindi rappresenta un bel simbolo di ripresa e ripartenza post-pandemia anche del volontariato cortonese. (IC)



VERNACOLO

La musa (Erato) mi fa il muso

Che nòn so 'n gran poeta 'l so da me, cioè, volgo di' che nòn so 'na cima, però, per mette 'nsieme calche rima almeno 'n póco 'gna sapece fè.

Si con calche verso c'è da stentè, m'emporta póco, vel dico prima: 'n volgo fè la raspa co' la lima, con questo e quello stè a sufistechè, Ma quande pensò a le donne e al sesso 'l sonetto me nia fóra tun momento; ormèi però 'n me succède spesso,

ché nòn arivo a fè 'na fatighèta, e più tanto siguro nòn me sento. Arò perso anco 'l vizio a fè 'l poeta?

*) *Erato la musa della poesia erotica*

Rolando Bietiloni

(Capitolo 57)

Gli Armenti del Sole

Lascète 'n ghjéto, Scilla e Cariddi, una rigogliosa iséla, cé compare, ducche pascéno pequere e bòi lindi, che 'nné scaccèno, mosche e larve.

Difficéle fù, i compagni cunvince, dé ste' lontèn da st'insidiosa terra, comme cunsiglièto da "Tiresia" e Circe, qui c'è cibo, riposo e nun c'è guerra.

Ulisse, solo contro tutti, s'altrova, accetta d'aprodere, però chjéde, un giuramento, che nissun sé prova, a tocchè l'annemèle; che al sol siéde.

'N piéna notte: s'arlevò 'n gran vento, la nave, fu assicurèta e leghèta'n secca, s'adormentò Ulisse: dà la fatica e stento. S'aprufttonno. Ucciséno vitelli e vacca. (22)

(22) *Tradirono Ulisse, i suoi marinai che uccisero il bestiame*

(Continua)

B. Gnerucci

Laila: la regina del Tiramisù

Aperta in Camucia una nuova pasticceria, anche per sfidare la pandemia

D a circa un anno è aperta, in Viale Matteotti, 33 di Camucia, l'accogliente e fornitissima Pasticceria "Tiramisù" di Laila Peruzzi.

Come i numerosi clienti sanno ed apprezzano, quest'angolo camuciese di Viale Matteotti con Via San Lazzaro rappresenta la sfida personale di Laila Peruzzi alla pandemia ed è divenuto, in poco più di un anno un vero, importante punto gourmet camuciese, cortonese e chianino.

Tanti, infatti, i buongustai che entrano ogni giorno in questo accogliente bar-pasticceria "fuori dal mucchio" che, come tiene a precisare Laila, "sa scendere tra il popolo con l'arcobaleno dei suoi, cornetti artigianali, delle sue torte

ed è una grande regina del Tiramisù.

La sua giornata full-immersion



nell'amata pasticceria, che inizia alla mattina attorno alle quattro e



della nonna, delle sue pastasfoglìa e soprattutto del suo Tiramisù classico e innovativo, ma sempre preparato con arte coo-



king chef gourmet".

Come mostrano le foto di corredo, Laila Peruzzi, cuoca doc formata alla scuola di mamma Franca Guerrini, ci sa davvero fare

termina non prima delle ventidue, infatti, dà dolcezza e prodotti genuini, preparati con materiali, ingredienti e aromi bio e rigidamente controllati, che fanno la felicità di tutti i più raffinati palati dei ghiottoni di Valdichiana e dintorni.

La Pasticceria Tiramisù di viale Matteotti, 33 di Camucia fa orario continuato dalle 7,30 alle 19,30 e alla mattina, di solito, i clienti sono accolti dalla gentilezza e dal bel sorriso di Debora Meacci, che, con i suoi occhi luminosi e parlanti da vera gatta ammaliatrice, guida sicura le mani dei clienti nella scelta delle dolcezze di Laila.

Il tutto, naturalmente, con i dovuti consigli sul contenimento dei valori diabetici e glicemici che, soprattutto per i diversamente giovani, sono sempre da tenere sotto controllo e mai da trascurare. Ivo Camerini



Silvano Fragai



Ciao Silvano, è un anno che sei mancato e io non ci posso ancora credere perché il vuoto che ci hai lasciato sarà sempre incolmabile. Ci manca tutto di te a me e ai nostri figli, il tuo sorriso ed essere sempre positivo. Non ti sei mai lamentato della tua malattia anzi davi coraggio a noi. Tutti ti ricordano con tanto affetto perché sei stato sempre una persona rispettosa e brava con tutti. Per questo sono sicura che sarai in paradiso e anche da lì ci proteggerai.

Tua moglie Bruna e tutta la tua famiglia

Michele Punturo



La Città di Cortona è un puntino infinitesimale nella geografia terrestre eppure ha la capacità di ospitare presso il Teatro Signorelli in un qualsiasi sabato pomeriggio, il Fisco di fama mondiale Michele Punturo, dirigente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Perugia, collaboratore dello sviluppo del rivelatore di onde gravitazionali Virgo.

È ideatore, insieme a un collega, del progetto Einstein Telescope, l'innovativa infrastruttura di ricerca sulla nuova astrofisica gravitazionale del quale è coordinatore,



Quirinale

un'unicità ammirata nel mondo e di cui è contesa in questi mesi, all'interno dell'Unione Europea, la scelta della sede per la costruzione del nuovo Osservatorio.

Questa conferenza, come moltissimi altri incontri che hanno lo scopo di diffondere importanti notizie di elevata profondità culturale, è frutto dell'attività della Fondazione Nicodemo Settembrini la più preziosa associazione divulgativa per la Comunità Cortonese.

Il fisico Michele Punturo con la sua grande semplicità e vivacità, qualità che caratterizzano la sua genialità, ha mantenuto vivo l'interesse della platea trattando un argomento all'apparenza tanto "difficile" per l'Uomo Comune: lo studio del passaggio nel nostro Sistema Solare delle Onde Gravitazionali e... molto, ma molto altro ancora.

Del resto in considerazione della forza esercitata dalla Luna sulle

maree dei nostri Oceani comprendiamo quanto sia necessaria la Ricerca verso ciò che ci circonda nell'Immenso Universo dove esistono migliaia di miliardi di entità celesti enormemente più grandi della Luna.

Dunque come non rimanere incollati alle poltrone ascoltandolo?

Il dibattito è stato veramente illuminante ma sono rimasta sconcertata nel comprendere quanto Punturo tema di più il mancato appoggio della Politica rispetto all'enorme sfida che dovrà affrontare con il suo team di scienziati perché ET è un progetto di lunghissimo periodo proiettato verso il Futuro della Terra.

In Verità il Globo è "nelle mani" di uomini, i politici, le cui decisioni, spesso, possono fare la differenza sulla Storia della Terra nell'Universo.

Incredibile ma pur vero!

Allora mi viene da pensare: "Dovremmo quindi considerare la necessità di eleggere il prossimo Presidente della Repubblica Italiana individuando una personalità con un Curriculum da Scienziato a forte vocazione alla Politica".

Questo pensiero senza minare la mia stima per l'attuale Presidente Mattarella.

Certo sarebbe un inizio che potrebbe determinare la nascita di una nuova fonte di maturità scientifica per la Politica dei nostri giorni e non dimentichiamo che dobbiamo alla Scienza i proiettili che possediamo oggi per combattere la Pandemia.

Allora un Presidente della Repubblica Italiana Scienziato, riporterebbe umiltà e intelligenza nella politica.

Crede che menti così geniali non avrebbero difficoltà a fare proprio il funzionamento della macchina dello Stato con i suoi complessi e articolati meccanismi.

Per esempio Michele Punturo è il tipo di persona che potrebbe dialogare senza fatica con Mario Draghi, nostro attuale Presidente del Consiglio dei Ministri o con qualunque politico "di lungo corso" più esperto dal lato Istituzionale.

Intanto speriamo che Draghi promuova in Europa l'aggiudicazione per la costruzione dell'Osservatorio in Barbagia in Sardegna sia perché, questa terra, ha la più bassa sismicità d'Europa e sia perché l'intuizione iniziale è stata proprio del nostro Leader Punturo.

Ultima ma non irrilevante riflessione è che, se dovesse essere scelta questa Regione, si registrerebbero per il territorio ottimi benefici in termini di "Economia Indotta". Sarebbe impensabile, dopo i continui annunci, oltre che triste e drammatico, che l'ennesimo Eccellente Progetto Italiano emigrasse all'estero a beneficio di un Paese Straniero.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



Figli di Dardano Alberto Isolani, mercante di luce e bellezza

A cura di Albano Ricci

Elberto Isolani è figlio d'arte. Suo padre Enzo è, nel nostro comune, custode del mestiere dell'artigianalità e dell'alta gioielleria.

La passione e la curiosità per le pietre preziose è l'eredità che ha saputo far propria e farla uscire dai confini nazionali.

Alberto lavora a Ginevra, una delle capitali mondiali del commercio di preziosi.

Quando sei arrivato in Svizzera e come è stato il percorso che da via IV Novembre ti ha portato in Svizzera?

Sono arrivato a Ginevra nel settembre 2016, dopo aver accettato un'offerta di lavoro.

Questa opportunità è stata preceduta da studi e da esperienze che hanno avuto luogo in altre città molto importanti come New York, Tel Aviv, ma anche la vicina Milano, dove ho avuto la possibilità di vivere e provare realtà di-



"Anello con rubini e diamanti Boucheron Paris" cortesia di Alberto Isolani

verse e confrontarmi con delle persone che hanno contribuito alla mia formazione professionale.

Passione e ricerca... E conoscenza dei materiali...

Quando hanno chiesto a Michelangelo "Come hai fatto a fare il David?", lui ha risposto "è stato semplicissimo: il David c'era già. È bastato togliere il marmo in eccesso".

Tu cosa vedi nelle pietre, quale pietra ti stimola, quale ti sfida?

Le gemme per me sono un miracolo della natura, è incredibile come determinati processi chimico-fisici, che avvengono a chilometri di profondità sottoterra, riescano a formare dei cristalli che una volta tagliati e sfaccettati tentano ed affascinano i nostri occhi.

Una delle pietre più affascinanti e ricercata dai maggiori commercianti del mondo rimane il rubino. Il suo colore unico, determinato purtroppo spesso dalle sue inclusioni, la rendono una delle pietre più rare che esista, non a caso è molto difficile trovare rubini con un bel colore e liberi da inclusioni

o imperfezioni.

Ginevra ha dato i natali a Rousseau, dove Giovanni Calvino avrà una profonda influenza, sede di importanti università e istituti culturali, è considerata tra le città più vivibili al mondo. Raccontaci la tua Ginevra.

Ginevra fortunatamente rispetto ad altre città, dove sono stato, è una città piccola dove la presenza e l'efficienza dei servizi riescono a facilitare e migliorare il modo di vivere di ogni individuo, senza però dimenticare che rimane comunque tra le città più care al mondo.

Cos' manca all'Italia che la Svizzera ha e viceversa?

Bella domanda... Sicuramente sono diverse le cose che mancano all'Italia rispetto alla Svizzera, non a caso quest'ultima è stata eletta capitale mondiale dell'innovazione per il 2021.

Fra tutto credo che sia l'investimento che viene fatto in quelle che sono le generazioni future e la facilità, ad esempio, per una società di operare e di svilupparsi a fare la differenza.

Quello che manca alla Svizzera rispetto all'Italia... Beh potete immaginarvelo... Siamo sempre il paese più bello del mondo non dimenticatelo.

So che tu sei molto riservato, di poche parole e ti ringrazio per

il tempo che ci hai concesso. Solo un'ultima domanda.

In tutto questo tuo progetto di vita professionale quanto è stato importante nascere qui e cosa ti porti dietro?

Non so quanto sia stato importante nascere o vivere qui, di certo la mia famiglia e le persone che mi hanno accompagnato fino ad oggi nella mia vita hanno contribuito a raggiungere i miei obiettivi.

Ringrazio soprattutto i miei genitori che, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che si sono presentati davanti, sono sempre stati in grado di consigliarmi quale fosse la cosa più giusta da fare per me.

L'intensità e la sorpresa di quando parla delle sue pietre, è la stessa degli occhi che sfavillano attratti dalla bellezza quando si para davanti come un boato, uno schiaffo, un innamoramento.

Ho immaginato il percorso di questi miracoli della natura, così li chiama Alberto, il loro viaggio che si è incontrato con il suo per poi continuare insieme.

Lavora alle tue qualità di pietra e diventa splendente come il rubino.

Sono versi di Gialal al-Din Rumi, poeta mistico persiano, del Duecento.

Albano Ricci

Festeggiati al Circolo Tennis Cortona gli ottant'anni di Placido Cardinali

Auguri Plari!

Nei giorni scorsi, al Circolo Tennis Cortona, parenti ed amici hanno fatto festa grande a Placido Cardinali per il compleanno dei suoi ottant'anni.

Come si vede dalla foto collage, recuperata attraverso i social, gli amici di Placido (per parenti ed amici Plari), nel rispetto delle norme anticovid, hanno regalato una gioiosa festa ad un mitico personaggio della Cortona contemporanea, che non solo è sempre stato innamorato della sua città, ma che è stato anche un attore decisivo per la riapertura nel 2019 degli impianti sportivi della Rotonda del Parterre.

Tante le cose che Placido Cardinali (classe 1941, dipendente in pensione dell'ufficio imposte dello Stato in Cortona, ma soprattutto cinquant'anni di sport tennistico amatoriale e falconiere di lungo corso sulle sue forti spalle) ha fatto per la sua piccola patria, ma senz'altro il suo contributo per riaprire il Circolo Tennis del Parterre è stato l'impegno che più, in questi ultimi anni, lo ha tenuto occupato, affascinato e soddisfatto.

A Plari, attento e fedele lettore de L'Etruria, gli auguri più cari anche da parte di tutta la nostra redazione.

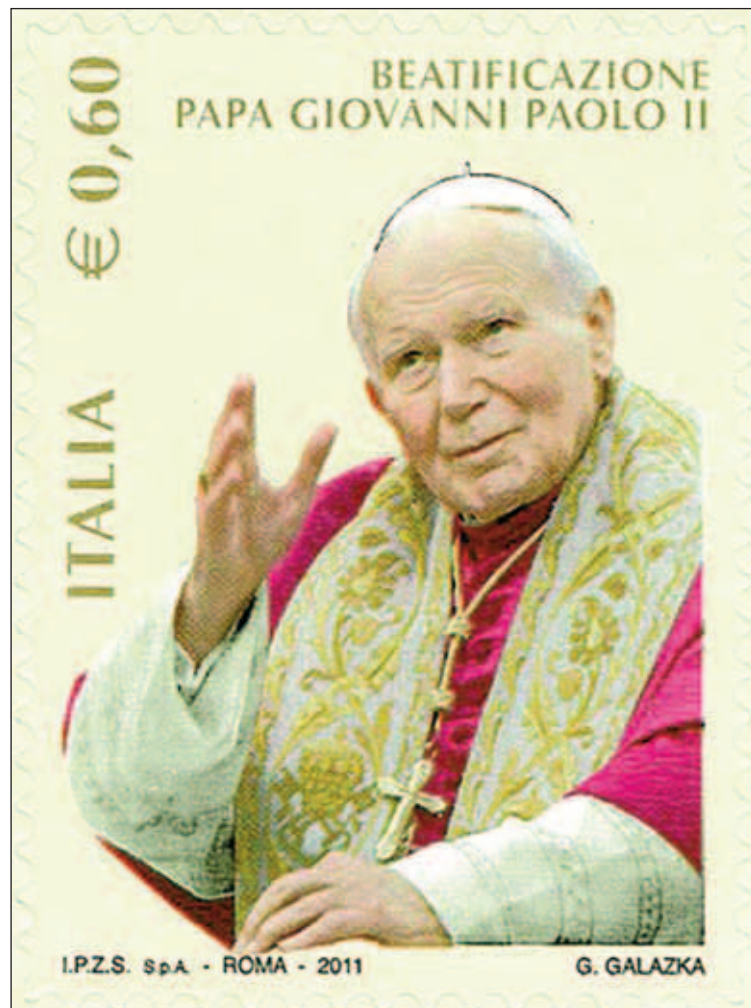
Ivo Camerini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Il 29 aprile 2011 Poste Italiane celebrava la figura di un grande Papa, che nella storia del mondo ricoprirà un posto importante di prestigio per quanto ha fatto nel periodo del suo papato. Ha lasciato nella storia del mondo un'impronta indelebile, con la sua passione e dedizione alla fede, con la sua capacità mediatica di sostenere il dialogo fra le religioni, con la sua capacità di incontrare le popolazioni del mondo, abbattendo il muro dell'indifferenza e coinvolgendo soprattutto i giovani. Uomo dalla volontà d'acciaio e dal cuore immenso, seppur toccare con i suoi messaggi l'intimo di tutti gli uomini, sia che fossero i potenti della terra sia gli umili, senza distinzione di religione, razza o cultura. Il francobollo ha il valore di Euro 0,60 in dodici milioni di esemplari, stampato in rotocalcografia, a cinque colori più oro, carta bianca patinata, neutra, autoadesiva, non fluorescente. Il testo del bollettino è stato redatto dal Card. Agostino Vallini. La foto risale al 1998, in occasione della benedizione della Statua della Vergine Immacolata in Roma.



Indietro nel tempo

Con questo articolo vorrei fare un salto all'indietro nel tempo e piombare a Cortona, la nostra città, nei primi anni '50, poco dopo la guerra. Ciò è possibile grazie ad un noto artigiano cortonese, Giulio Lucarini, che con passione e amore ha conservato le copie, una decina, di un periodico che uscì in città dall'agosto del 1952 al giugno del 1954. Il periodico si chiamava la Gazzetta di Cortona e il suo direttore responsabile e principale promotore fu Bruno Lucarini, padre di Giulio, uomo molto conosciuto a Cortona nel vecchio secolo, consigliere

comunale negli anni '50 per il Partito Liberale e Direttore generale della Banca Popolare di Cortona negli anni '60/'70. Questi fogli che mi trovo tra le mani, ingialliti dal trascorrere del tempo, ci raccontano la Cortona di un'altra epoca e la loro lettura farebbe rivivere, nei più anziani, immagini, ormai sfuocate dal passare degli anni. L'Etruria, unico giornale locale cartaceo rimasto, con il suo diretto Lucente, ha accolto con entusiasmo la mia richiesta di riportare alcune notizie che si trovano su questa decina di numeri del vecchio giornale.



La Gazzetta di Cortona agosto 1952

Per completezza dell'informazione, alle ore 12.06 di ogni venerdì a partire da novembre, all'interno della trasmissione "La fontana del Villaggio", dopo il notiziario di Rado In blu, sulle frequenze 88.4 e 92.8 di Radio Incontri, ci sarà una rubrica radiofonica che racconterà proprio gli eventi scritti su questa vecchia testata giornalistica e che farà rivivere ciò che i nostri cortonesi degli anni cinquanta provavano, desideravano, chiedevano e sognavano.

Andiamo a riproporre una notizia riportata nella prima edizione del

giornale uscito il 9 agosto 1952.

Titolo dell'articolo: Note in margine alla seduta del Consiglio Comunale del 14/06/1952

Nella seduta del Consiglio Comunale del 14/06/1952 era in discussione il n. 17 dell'ordine del giorno: Acquisto di fabbricato in località Pergo per essere destinato a scuole elementari delle frazioni di Montalla, Metelliano, S. Angiolo e Pergo.

Si trattava dell'acquisto della villa di Bacanella con annesso parco di proprietà del sig. Luigi Valli per una somma inferiore i sei milioni di lire.

Il consiglio comunale, ritenendolo vantaggioso e molto opportuno, lo approvò all'unanimità dando mandato alla giunta di provvedere immediatamente per non correre il pericolo che altri precedessero il Comune.

Infatti fu provveduto tanto immediatamente che dopo molti giorni, un'Ispezione scolastica, recatasi a visitare la Villa insieme al Direttore Didattico Prof. Ovidio Meoni e al Maestro Giuseppe Favilli, si sentì dire dal proprietario che non essendosi il comune più fatto vivo avevano venduto la Villa ad altri (...). Aggiungiamo come commento che una nuova costruzione con analogo spazio senza parco viene a costare circa diciannove milioni.

Considerazioni: innanzitutto da evidenziare l'unanimità di approvazione per una scelta importante, unanimità cosa oggi molto difficile in Consiglio Comunale, l'inerzia della allora amministrazione che si fece sfuggire l'affare, e, per ultima, la considerazione che allora comunque c'era la voglia di comprare, oggi esiste solo la frenesia di svendere, dimenticandosi che chi vende "non è più suo".

Alla prossima.

Fabio Comanducci (1)



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE CORTONA
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Ex voto è una locuzione latina che deriva da *ex voto suscepto*, cioè "secondo la promessa fatta", che originariamente indicava la formula che si poneva su oggetti offerti nei santuari per ringraziare il destinatario del dono (divinità varie per il mondo antico, Dio, la Madonna, un santo in epoca cristiana) di aver esaudito una preghiera (il voto, appunto). Dalla formula, per estensione, con *ex voto* si è poi passati ad intendere l'oggetto stesso dell'offerta. Per il

MAEC

Conosciamo il nostro Museo

Gli ex voto anatomici nelle collezioni del Maec

A cura di Eleonora Sandrelli



un certo senso, l'*ex voto* costituisce la materia, la forma ed il risultato di un contratto, cioè di un voto.

Ciò vale anche per il mondo etrusco, dove esisteva naturalmente una produzione votiva di parti-



mondo antico, quindi, vengono così definiti tutti gli oggetti offerti

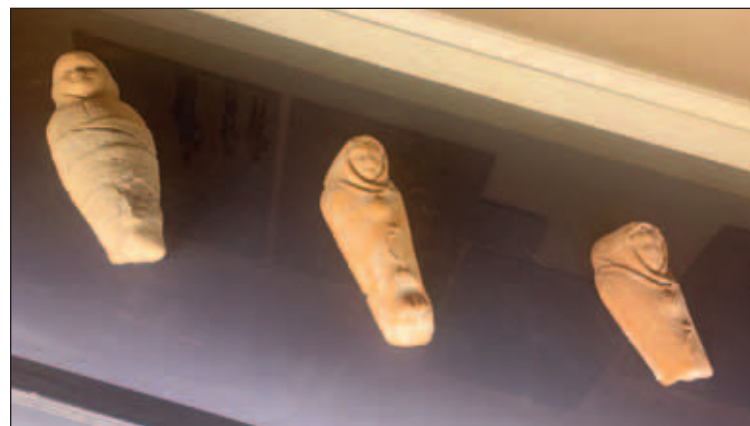
colare prestigio, come attestano le grandi opere in bronzo provviste



alla divinità, che di solito si trovano riuniti in depositi presso santuari, perlopiù in grandi fosse o stipi dove venivano seppelliti quando il loro numero rendeva impraticabili gli spazi per loro destinati nelle aree sacre. Si tratta di oggetti prodotti dall'uomo; ma, perché l'oggetto possa passare dalla sfera profana a quella sacra, occorre che sia reso in qualche modo 'diverso' attraverso un rituale, come per esempio le processioni durante le quali venivano portate le offerte ai santuari. Inoltre gli oggetti offerti in voto vengono sottratti alla circolazione ed esposti alla vista.

Quale ne era dunque la funzione? Ieri come oggi, l'umanità si trova di fronte a problemi e paure spesso all'apparenza insormontabili: malattia e morte ma anche le innumerevoli occasioni della vita quotidiana (un incidente, un'epidemia del bestiame, un parto, una scelta ecc.) che si possono verificare e che richiedono di essere riportate dal 'territorio dell'incontrollabile' al 'territorio della certezza'. Ecco che quindi si ricorre all'aiuto della divinità. Come? Stringendo un patto - quella promessa a cui fa riferimento la formula latina - ed offrendo in cambio qualcosa. In

di iscrizione dedicatorie, ad esempio la Chimera di Arezzo o il lampadario di Cortona. Tuttavia a partire dall'età arcaica gli *ex voto* sono costituiti prevalentemente da immagini o da parti anatomiche del corpo, una ricchissima produzione 'minore' meno rilevante dal punto di vista artistico, meno pregiata ma ugualmente assai importante per dare conto dei



culti e della religiosità diffusi sul nostro territorio in epoca etrusca tra le classi meno abbienti.

In bronzo o in terracotta, spesso prodotto a stampo, l'*ex voto* può riprodurre l'immagine del devoto/offerdente o della divinità a cui si chiede la grazia, magari provvista di un attributo caratteristico (ad esempio Tinia col fulmine o Aplu con la lira).

Frequentemente però, poiché un gran numero di *ex voto* risulta connesso alla sfera della salute e quindi all'ambito corporeo, fra le varie tipologie di oggetti votivi prevalgono gli *ex voto* anatomici, sotto forma dell'organo malato o più raramente degli oggetti-segno della malattia (strumenti medici, attrezzi ortopedici ecc.), o di tavolette dipinte in cui è raffigurato l'evento a cui si riferisce la grazia ricevuta.

Grazie ai soggetti riprodotti, si possono distinguere due gruppi di destinazione votiva: il primo è proprio di culti a divinità risanatrici, l'altro di divinità che proteggono la sfera della riproduzione e delle nascite. Il primo gruppo è rappresentato da parti del corpo umano (teste, gambe, braccia, piedi, mani, visceri); riprodotti a stampo e quindi meno costosi,

sono da riferirsi alla religiosità delle classi meno abbienti, per le quali la salute è la condizione fondamentale per il lavoro e la sopravvivenza: sono quindi materiali di grande interesse storico-religioso ma che da un punto di vista artistico presentano modeste qualità formali.

Il secondo gruppo è costituito da raffigurazioni di organi genitali, maschili e femminili, e da statue di bambini in fasce, da attribuire a culti relativi alla protezione della maternità.

Ben testimoniano questa duplicità i materiali qui scelti tra i numerosi *ex voto* del MAEC, il più prestigioso dei quali resta ovviamente il lampadario etrusco.

Ad un culto salutare, connesso con una sorgente, sembrano doversi collegare i rinvenimenti di Santa Lucia pertinenti al materiale ceramico e metallico di età arcaica probabilmente riferibile ad una stirpe votiva, e ancora numerosi bronzetti miniaturistici raffiguranti braccia e gambe, un piede ed alcune mammelle in terracotta riportano ovviamente alla sfera della salute e della guarigione.

Invece le quattro statuette fittile di bambini in fasce, reperite alla fine



degli anni Venti del '900 presso Peciano, rimandano ad una divinità tutolare della riproduzione e dell'infanzia.

Interessanti poi un piccolo piede

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Green Pass a scuola, Tar respinge la sospensiva chiesta dai docenti

Gentile Avvocato, può dirmi cosa hanno detto i giudici sull'obbligo di green pass per i docenti? Grazie.

(Lettera firmata)

Due decreti gemelli (nn. 4531 e 4532/2021) hanno rigettato le richieste cautelari: costo del tampone a carico del docente che lo sceglie come alternativa al vaccino.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione III Bis), con due decreti gemelli nn. 4531 e 4532 del 2 settembre 2021 ha rigettato le richieste cautelari formulate da una sigla sindacale scolastica, non ravvisando violazione alcuna, sulla disciplina scolastica emergenziale impugnata, del diritto del personale scolastico a non essere vaccinato.

Ha quindi avallato la circostanza che il costo del tampone venga a gravare sul docente che intenda beneficiare di tale alternativa al vaccino.

Era stato adito il Tar Lazio per chiedere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia del decreto 6 agosto 2021, con cui il Ministero dell'Istruzione ha adottato il Piano Scuola 2021-2022, nella parte in cui sancisce che "è essenziale che il personale docente e non docente, su tutto il territorio nazionale, assicurino piena partecipazione alla campagna di vaccinazione", mentre esonera gli alunni sia dalla vaccinazione, che dalla effettuazione dei test diagnostici o screening preliminari, come anche della nota 13 agosto 2021 del Ministero dell'Istruzione, nella parte in cui pone a carico del personale scolastico "un obbligo di possesso e un dovere di esibizione della certificazione verde", qualifica il mancato possesso della certificazione verde come "assenza ingiustificata" e sancisce che "il personale scolastico che ne è privo non può svolgere le funzioni proprie del profilo professionale, né permanere a scuola, (...) oltre l'anzidetta sanzione della sospensione del rapporto di lavoro e di quella amministrativa,

pertinente ad un balsamario in terracotta a forma di gamba, dipinto con calzari a punta, lacci sul davanti con motivo a palmette all'estremità e particolari dell'allacciatura sul lato interno (probabilmente di importazione), ed un balsamario a forma di fallo, con decorazione resa a punteggiatura, entrambi provenienti dal Tumulo François di Camucia e databili alla prima metà del VI secolo a.C.

comminabili a partire dal quinto giorno, per norma di carattere generale, anche per quelle comprese fra il primo e il quarto giorno, al personale non sono dovute "retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato", e di altri provvedimenti connessi.

In ordine all'asserita violazione del diritto del personale scolastico a non essere vaccinato, il Tar, tramite una sommara deliberazione ha osservato che:

1) il prospettato diritto, non ha valenza assoluta né può essere inteso come intangibile, avuto presente che deve essere temperato con gli altri essenziali interessi pubblici, quali quello attinente alla salute pubblica, a circoscrivere l'estendersi della pandemia, e a quello di assicurare il regolare svolgimento dell'essenziale servizio pubblico della scuola in presenza;

2) il predetto diritto è riconosciuto dal legislatore il quale prevede in via alternativa la produzione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus;

3) la presentazione del test in sostituzione del green pass costituisce una facoltà rispettosa del diritto del docente a non sottoporsi a vaccinazione ed è stata prevista nell'esclusivo interesse di quest'ultimo, e, per l'effetto, non è apparso irrazionale che il costo del tampone venga a gravare sul docente che voglia beneficiare di tale alternativa;

4) l'automatica sospensione dal lavoro e dalla retribuzione e la mancata adibizione del personale scolastico ad altre e diverse mansioni è giustificabile alla luce della tipicità delle mansioni del personale scolastico, specie di quello docente.

Il Tar, in definitiva, ha rigettato sia l'istanza ex articolo 56 cpa che quella ex articolo 53 cpa, fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 5 ottobre 2021.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Energia pulita a Foiano

Inaugurata la nuova rete pubblica di ricarica per autoveicoli elettrici

Quattro nuove colonnine a doppia presa del tipo "Quick", per un totale di otto postazioni di ricarica da 22 kW, che sono state installate nei parcheggi di via G. di Vittorio a Foiano e di Viale Santa Vittoria, zona sportiva, a Pozzo.

L'utilizzo è molto semplice, è necessario scaricare l'app di "Be Charge" oppure richiedere al gestore la tessera dedicata, registrarsi ed impostare il metodo di pagamento: per eseguire le ricariche sarà poi sufficiente selezionare la colonnina disponibile e collegare l'apposito cavo di ricarica in dotazione con l'auto, da togliere una volta terminata la ricarica che per un ciclo completo prevede l'impiego di circa un'ora di tempo,



variabile a seconda dei diversi modelli di batteria delle auto.

Un nuovo servizio, quindi, a disposizione di cittadini e visitatori realizzato su iniziativa dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, un servizio che pone Foiano all'avanguardia in tema di mobilità sostenibile con un territorio preparato alla svolta "green" che, soprattutto grazie alle risorse del PNRR, avrà una decisa accelerazione nei prossimi mesi e anni.

"Il tema della mobilità sostenibile è sempre più di stretta attualità, la transizione del mercato del-

le auto verso l'elettrico è in pieno sviluppo, basti osservare le politiche delle grandi case automobilistiche che stanno virando con sempre più forza verso questa strada -commenta l'Assessore ai Lavori Pubblici Gabriele Corei -.

È fondamentale in tal senso creare una rete infrastrutturale adeguata e come Amministrazione abbiamo quindi deciso di adoperarci in maniera celere per non farci trovare impreparati a questa sfida.

Da oggi, dopo quelle già installate al Valdichiana Outlet Village, i cittadini foianesi ed i visitatori potranno quindi usufruire di una rete di ricarica diffusa, con le nuove colonnine posizionate nei parcheggi nell'immediata prossimità dei centri abitati così da

permettere a chi deve ricaricare l'auto di poter agevolmente raggiungere e visitare, oppure fruire dei servizi del centro abitato del Paese durante il tempo necessario per la ricarica.

La sfida della svolta "green" passa anche da questi interventi e il Comune di Foiano non si farà trovare impreparato alle sfide del futuro in tema di mobilità sostenibile, consapevoli che siamo solo all'inizio di un percorso rivoluzionario e che ancora tanto deve essere fatto."

Andrea Vignini

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

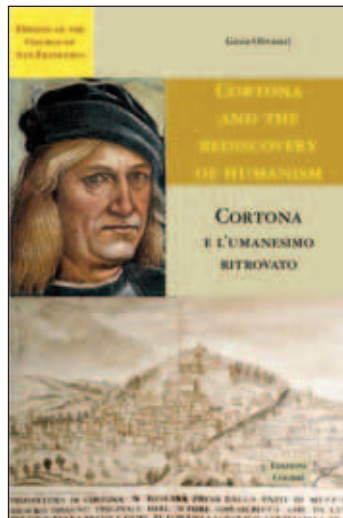
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Cortona e l'Umanesimo ritrovato

Ce ne parla l'autrice Gioia Olivastri

Gioia Olivastri da sempre lavora ai suoi progetti partendo da intuizioni, fascinazioni visive. Gioia lavora sulla bellezza e sul pensiero traducendo in progetti, con tempi, costi, risultati. Suggestisce la luce, come le persiane all'alba.



Traduce l'astratto in concreto e lo rende fruibile, lo esalta, lo sublima. Con lei ho lavorato a mostre d'arte contemporanea e figurativa, in cui la costruzione decisa e maniacale consentiva la leggerezza e delicatezza del risultato. Nulla fuori posto. Un equilibrio mirato. Mai troppo, mai poco. Ricercando l'equilibrio della misura. Uno dei suoi ultimi progetti è avvolto nel passato, quello di cattedrali e delle confraternite, quando il medioevo inizia ad avere i bagliori dell'umanesimo e il mondo si fa diverso. Con l'associazione americana "Friends of the Church of San Francesco" ha accettato la sfida più grande: ritrovare il corpo di Luca Signorelli, custodito nella chiesa voluta da Frate Elia, un gioiello enigmatico che troneggia su Cortona, così centrale e così discosta. Questa ricerca è accompagnata anche dal lavoro del Centro Studi Frate Elia da Cortona.

La racconta in "Cortona e l'Umanesimo ritrovato", dove questo aggettivo ha due letture temporali, il tempo dei fatti studiati e il nostro tempo, quello in cui questa tensione investigativa si sviluppa. Il libro intreccia e sistema queste grandi storie, quella di un frate, che San Francesco chiama "padre e madre", quella di un pittore che nei colori ha re-inventato la narrazio-

ne divina, e quella immobile eppur trascendente di una chiesetta e del suo terreno.

Gioia ci accompagna in questo viaggio, con il suo gusto, la sua delicatezza, la sua tenacia... Tutto parte da Cortona, tu... questa vicenda... Motore immobile... Centro.

Gioia e Cortona... Un'eterna fuga o un eterno ritorno?

Sono andata a vivere a Milano nel 1988 ma non perché volessi fuggire da Cortona, da casa o dalla famiglia. Anzi, io sarei voluta rimanere a vivere sempre con la mia famiglia ma poi è andata diversamente e all'età di 19 anni con mia sorella andai a vivere a Firenze. Dopo gli studi, Valentina si trasferì a Londra e io fui invitata da alcuni amici a Milano per presentare i miei disegni-illustrazioni di abiti alle riviste del settore; a Firenze avevo infatti frequentato una scuola di moda e design.

Non ho mai vissuto Cortona come un luogo che mi "andava stretto" in quanto non mi annoiavo mai, essendo fin da bambina una contemplativa. Al contrario di Valentina che sentiva il bisogno di uscire fuori dalle mura, io amavo starmene tra i miei pensieri, dedicare del tempo alle mie fantasie, alle mie passioni. Ma la vita si sa è curiosa e proprio io che non cer-



cavo la metropoli, sono stata chiamata dalla città. Cortona ha sempre avuto e ha un posto privilegiato nel mio cuore: ho molti amici e buoni rapporti di lavoro. Ultimamente, trascorro molto del mio tempo a Cortona e uno dei motivi è proprio il lavoro per il progetto dell'Associazione Amici della Chiesa di San Francesco. Nel libro intitolato "L'umanesimo ritrovato", edito da Colibrì, raccon-

to in modo dettagliato quello che tu mi stai chiedendo.

C'è un passaggio temporale e sensoriale più oscuro. Quello tra il mistero di Frate Elia e il pittore che coniugò la serenità del colore e il nudo macabro...

Ho una mia ipotesi su Frate Elia e Signorelli. Credo che il loro filo rosso sia di ordine filosofico: penso alla geometria sacra fatta di simboli dove è importante una conoscenza matematica per evitare di cadere in disegni labirintici. Elia ha "raccontato" molto del suo sapere nella costruzione della chiesa monumentale di San Francesco a Cortona. Signorelli, penso, abbia cercato di inserire in alcuni suoi dipinti, figure geometriche come il pentagono. Ne è un esempio la composizione del dipinto "L'educazione di Pan" (c. 1484), e più tardi, secondo alcuni studiosi, Nicola Poussin ne seguirà lo schema nella "Danza della musica del tempo" (c.1639).

Se Cortona è centro, la chiesa di San Francesco è nucleo di questo universo. C'è come un respiro. Nelle sue pietre, nei suoi simboli è scritto come un destino. Raccontaci la tua storia con questo luogo...

Descrivere la magia di un luogo non è cosa semplice in quanto è un sentire molto personale. Cercherò comunque di risponderti. Mi capita di percepire Cortona "amica" durante le giornate primaverili quando la campagna si tinge di un verde fresco, brillante, le piante da frutto mostrano i loro fiori color pastello, i cieli sono tinti di un celeste polveroso. Tutto sembra armonioso, mentre invece non credo sia così. Cortona è altera e severa.

Per questo cerco di non cadere in questa trappola romantica visiva. Cerco quindi di mantenere una distanza reverenziale con lei in modo da capire meglio il mistero che la circonda, mistero mitico e antichissimo. Ma tornando alla chiesa di San Francesco, credo sia molto importante la scelta del luogo. I romani avevano scelto quell'appezzamento di terreno per la grande quantità d'acqua che vi si trovava, e vi costruirono una sede termale chiamata Bagno della Regina. Per Frate Elia, quel sito diventerà materia per un suo

lascito testamentario, facendone un libro di pietra come accadde anche per alcune cattedrali gotiche francesi. Questo testamento deve ancora essere capito completamente, ed è questo in parte lo scopo dell'associazione, grazie anche al lavoro dell'architetto Angelo Molfetta che, dal 2016, ne studia la struttura architettonica.

Descrivi ai i cortonesi lo straordinario lavoro che stai e state conducendo e perché degli americani conducono questa ricerca?

Tutto nasce da un incontro mattutino di settembre con Carolyn Williams e suo marito Colin Walsh e dalla mia decisione di far visitare loro la chiesa di San Francesco. In questa occasione raccontai la storia di alcuni dei più importanti personaggi che si sono susseguiti negli anni, nei secoli e che, grazie alla loro personalità, hanno lasciato una traccia in Cortona ma anche nel mondo intero. Vista la data del 2023, penso al pittore Luca Signorelli, il quale, prima di morire, espresse la volontà di essere sepolto nella cripta dei laudesi. Nonostante i numerosi tentativi avvenuti negli anni, il luogo della sepoltura non è mai stato rinvenuto. Adesso grazie alla disponibilità di Padre Antonio Di Marcantonio, al Centro Studi Frate Elia da Cortona e alla collaborazione con il Comune di Cortona, si è creata un'ottima sinergia di intenti per gli scopi che l'Associazione si è prefissa.

Per il 2023 uscirà un secondo libro dedicato alla figura di Signorelli. L'Associazione Amici della Chiesa di San Francesco desidera mantenere un dialogo con la popolazione di Cortona sulle future scoperte in campo scientifico e storico e non solo. Concludo con l'augurio di poter raccontare molte altre cose a coloro che ci seguono in un futuro non troppo lontano.

Nelle ultime pagine del libro Gioia esprime un suo pensiero immaginifico, che ho fatto subito mio: Elia volle costruire, nella Chiesa di San Francesco, la sua Arca, un luogo dove poter accogliere il popolo tutto. Una porta d'amore, certo, di cui dobbiamo ancora cercare le chiavi.

Albano Ricci

Il giovane Nietzsche, le sue creazioni poetiche e musicali



Singolare incontro quello tenutosi sabato 23 ottobre alle 16,30 nella sala Medicea di Palazzo Casali per presentare il volume «Dalla mia vita» curato da Simone Zacchini. Alla presenza dell'assessore alla Cultura Francesco Attesti e di Sergio Angori dell'Accademia Etrusca i convenuti hanno potuto apprezzare una "conversazione su musica e filosofia incentrata sulla

vita del periodo giovanile di Friedrich Nietzsche" come ha precisato l'Autore. Il volume è in sintesi la trascrizione della prima autobiografia di Nietzsche redatta nell'estate 1858 e contiene un resoconto dei primi tredici anni di vita del filosofo.

Una storia dipanatasi in un quaderno di 137 pagine in origine ove si ricostruiscono gli anni di Röcken, la morte del padre, la vita a Naumburg e persino gli incontri con Krug e Pinder, preziosi compagni del filosofo nella composizione di brani, liriche, brevi testi teatrali e di guerra dopo gli eventi della guerra di Crimea.

Notevole la rilevanza del quaderno originale in senso umano al di là del suo valore di resoconto spiccio e cronachistico.

Nel testo sono infatti elencate le vicende del giovane filosofo ancora ragazzo che pur avendo meno di quattordici anni risulta già del tutto inserito con le sue mille e legittime aspirazioni in un profilo educativo anche di stampo

luterano.

Ne consegue un'altalena tra "elementi biografici e ambiente culturale, tra dati personali e contesto educativo familiare, tra il linguaggio delle proprie creazioni poetiche e musicali e il linguaggio religioso che permea tutto il suo mondo sociale" come documentano i critici.

Per questo la lettura del volume non risulta piana e lineare ma si dipana in un "un paesaggio entro il quale gli occhi intelligenti e già penetranti di questo giovane ci rimandano commenti pungenti, allusioni, abitudini quotidiane, speranze, vocazioni e qualche sorpresa, come l'uso del termine Übermensch attestato qui per la prima volta".

Nel testo non sono presenti, spiega l'Autore, germi del pensiero di Nietzsche, neanche in embrione.

Lo sguardo che il filosofo getta attorno è però indubbiamente quello del futuro esponente di un pensiero articolato e com-

plesso che anche per tali fattori merita di essere gustato nella sua profondità e che rivela nel Nostro un binomio di eccezione tra musica e cultura in generale. Filosofo e pianista, Nietzsche è allora musicista anche nei Frammenti postumi, puntualizza Zacchini, nel senso che compone con estrema cura ogni suo testo.

Da qui deriva l'importanza dei frammenti e di altri scritti minori di Nietzsche che, peraltro, superano per quantità il contenuto dei circa venti testi dell'Autore e che meritano di essere anche essi riscoperti per apprezzare sempre di più uno studioso a tratti sconosciuto.

Simone Zacchini nasce ad Arezzo nel 1969. Ricercatore in Storia della filosofia all'Università degli Studi di Siena, si dedica da anni al pensiero estetico di Nietzsche e alle sue composizioni musicali. Numerose e varie le sue pubblicazioni sul tema.

E.V.

Pamela Tronchi: l'ortolana di Borgo Mucchia

Un profilo della titolare dell'azienda agricola «Le tre carrette», dove tradizione e modernità sanno convivere nella bandiera contadina del biologico vero

In questi ultimi mesi, per vari motivi, sono stato più volte a Borgo Mucchia di Cortona, proprio alle spalle della zona industriale di Vallone. E lì, tra le prime prese di terra coltivata, dove finisce la famosa e vexata variante della Regionale 71, ho incontrato la giovane Pamela Tronchi, che, dal 2011, coltiva e vende frutta e verdura biologica di primissima qualità.

Pamela è ormai, da un decennio, la regina del podere della famiglia Tronchi alla Mucchia. Un podere tradizionale che, con tanto sacrificio, fu acquistato dal nonno Vittorio Tronchi sul finire degli anni 1960 e che, dal 1971 al 2010, è stato l'«isola che non c'è» dei suoi genitori Giuseppe e Marcella. Un podere, un fazzoletto di terra che, con tanto lavoro delle braccia e sudore della fronte (oggi merci davvero rare), sia i genitori sia Pamela hanno saputo trasformare in una moderna azienda agricola. Ed oggi Pamela e il marito Franco lo portano avanti con il loro «sapere e saper fare» appreso alla scuola di Giuseppe e Marcella, cioè di agricoltori cortonesi all'antica, attenti alla natura e alle coltivazioni biologiche.



Pamela, classe 1983, figlia di Giuseppe e Marcella Caponi, è nata e cresciuta in questi fertili e straordinari campi della Valdiciana cortonese, formandosi ed innamorandosi della vita contadina vera, tradizionale, non intensiva, non ogm e, nel 2011, fonda l'attuale azienda agricola «Le tre carrette», che oggi è uno degli esempi più significativi dell'associazione Cia nel settore dal produttore al consumatore.

Il nome dell'azienda è stato dato da Pamela dietro consiglio dell'allora sua bimba Aurora (oggi studentessa sedicenne all'Artistico di Arezzo), che ogni giorno vedeva mamma Pamela e i nomi Giuseppe e Marcella andare e venire dai campi con le loro carrette cariche di prodotti o attrezzi da lavoro.

Oggi alle «Tre carrette» è invece un via vai di cortonesi e non che vogliono mangiare sano e naturale e a prezzi convenienti e Pamela si divide tra la vendita diretta e il lavoro nei campi, dove corrono e sudano anche il marito Franco e ancora babbo e mamma Giuseppe e Marcella, giovanotti settantenni sempre sorridenti, pieni di simpatia umana e testimoni d'eccezione della nostra civiltà contadina. Pamela è stata allevata e

cresciuta alla vita dura, ma sana, dei campi da questi due straordinari coltivatori diretti, che, dopo averle fatto frequentare le scuole elementari e medie a Terontola, vista la sua grande passione per la vita contadina, nel 1997, ad appena quattordici anni non esitarono ad iscriverla allo Scau come mezzo braccio agricolo, assecondando la sua scelta di apprendere un lavoro, invece di andare forzatamente a scuola.

E Pamela, da allora, è cresciuta con i valori forti ed antichi della cultura e della civiltà contadina cortonese, che sa ricavare dai propri campi prodotti genuini e naturali come frutta, verdura, ortaggi vari, fiori, mais e frumento. Cioè la vera ricchezza della nostra apprezzata filiera agricola cortonese.

Altro che chiacchiere e parole al vento come quelle sui media di questi giorni sulla statua alla spigolatrice di Sapri! Un monumento o una statua andrebbero eretti in Cortona alla nostra ortolana di Borgo Mucchia e alle tante sconosciute, infaticabili e silenziose lavoratrici cortonesi della nostra terra, come Pamela Tronchi.

Una contadina moderna, una imprenditrice piena di sim-

patia umana, instancabile nel suo lavoro e nella sua vita di mamma e di sposa cristiana; fiera di alzarsi presto alla mattina e di andare a letto tardi alla sera, dopo aver faticato da buio a buio.

Una ortolana, insomma, che (nonostante la pandemia Covid e i brutti tempi dell'Italia odierna, che tartassa gli onesti e i lavoratori per premiare vagabondi e delinquenti) sa accogliere i suoi clienti con il sorriso bello e disarmante delle nostre mamme e nonne dei secoli passati.

Cari amici lettori, se qualcuno non crede a quanto raccontato ed illustrato anche con la foto collage di corredo, si faccia una passeggiata in Borgo Mucchia al nucleo abitato numero 5, dove Pamela sarà lieta di accogliervi nel suo piccolo paradiso delle Tre Carrette e nel suo fornitissimo angolo vendita diretta; magari annunciandovi prima con una telefonata al 339 638 6650. Ad maiora, cara Pamela! E complimenti per questa tua azienda agricola al femminile, che sa coniugare tradizione e modernità nel rispetto della natura e della coltivazione biologica vera, tenendo alta la bandiera della civiltà contadina cortonese.

Ivo Camerini

Calcinaio: Festa parrocchiale della Dedicazione

Domenica 17 ottobre 2021, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia covid, al Calcinaio hanno ripreso a festeggiare la ricorrenza della Dedicazione del Santuario all'Annunciazione, come da documento impresso in una lapide del 17 ottobre 1604. Anche se sono mancati gli ospiti dell'Unitalsi, che sempre hanno onorato con la loro presenza e rallegrato il pranzo parrocchiale, quest'anno la Festa ha

mandante della Stazione dei Carabinieri di Camucia, Falcone Gianluca e le Associazioni del territorio, la Misericordia di Camucia-Calcinaio con il presidente Grazzini, la Fratres con il presidente Fusco, i volontari Unitalsi e Avo, la rappresentanza della Caritas Parrocchiale di Camucia.

Il parroco don Ottorino Cosimi ha ricordato gli eventi che collegarono il ritrovamento della Sacra Immagine di Maria con il Bambino sulla vasca che serviva

vizio che apre alla scoperta dell'Amore.

I parrochiani e amici del Calcinaio conoscono bene questi valori cristiani. Infatti, con la distribuzione degli alimenti alle famiglie, hanno negli anni imparato a conoscere e servire tante situazioni di persone nel bisogno.

Anche quest'anno la Coop di Camucia, sabato 16 ottobre ha chiamato i volontari del Santuario a gestire la giornata della spesa solidale. Sono stati raccolti kg. 780 di alimenti vari (olio, tonno, pomodoro, riso, zucchero, bi-

scotti e ualimenti per l'infanzia, pasta, legumi ecc.)

Durante la S. Messa si è dato resoconto anche della raccolta e il Parroco ha espresso il dovuto ringraziamento alla Coop e a tutti coloro che hanno donato alimenti.

Al termine della Messa è stata recitata la preghiera per gli ammalati e gli anziani e per i volontari che li seguono.

Infine è stato rinnovato l'Atto di Affidamento a Maria con l'accensione delle candele all'altare della Madonna da parte di tutti i partecipanti. (IC)



avuto al suo centro una sentita Celebrazione eucaristica alle ore 11.

A questa Santa Messa Solenne erano presenti, in rappresentanza della Amministrazione Comunale, la Sig. ra Isolina Forconi, il Co-

alla concia delle pelli, con la edificazione dell'imponente Santuario rinascimentale.

Inoltre, commentando la Parola della domenica, Don Ottorino ha sottolineato il concetto del Ser-



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Ricorrenze

a cura di Carla Rossi

Se Halloween è festa con origine più che mai pagana, la Festa dei santi e la Commemorazione dei defunti sono profondamente cristiane: sono festeggiate in Italia e in tutto il mondo.

Halloween ha un legame profondo con la festività celtica di Samhain, che l'avrebbe originata: la sera del 31 ottobre i morti sarebbero tornati nei luoghi dove avevano vissuto. Il nome è una variante scozzese di «All-Hallows-Eve, la notte prima di Ognissanti, All Hallows Day.

In latino invece « tutti i Santi » è « festum omnium Sanctorum: la commemorazione, il diventare commo, decreta che un defunto si trova in Paradiso. Queste le basi storiche delle due feste che sono in particolare contrasto tra loro.

Il pensiero cattolico si lega ad una certezza di «oltre vita», da sempre presente in ogni gruppo umano e da cui, secondo molti, si è originato il concetto stesso di religione. E anche alla visione di anima immortale che, provenendo dall'Oriente, ha permeato di sé la filosofia occidentale, dal pensiero platonico all'idea di anima come è considerata dai cattolici.

Anche l'homo sapiens, nostro antenato in Europa, seppelliva i suoi defunti e accompagnava quel gesto con offerte e ornamenti. Perché questo bisogno, che differenzia in modo evidente l'essere umano dagli animali?

Il gesto del seppellimento indica una cura, un legame tra chi è morto e chi vive, il bisogno di ricordare le persone scomparse. Già nel cerimoniale antichissimo albeggiava una speranza, quella che la morte non fosse l'ultima parola, che si potesse ipotizzare un «oltre», un «al di là». Quando termina una vita, è percepibile che quell'essere umano non è solo corpo.

Pensiamo al concetto delle onoranze funebri del popolo Egiziano. Per la nostra cultura cristiana, già nella Bibbia vediamo che sepolture e tomba sono un «rito religioso», cioè che «rilega», unisce, individuo e comunità umana al popolo dei Santi.

Dopo l'Antico Testamento, la Resurrezione di Gesù, la vittoria della vita sulla morte, ha dato a tutto questo ancora maggiore forza.

C'è una sacralità e sacramentalità nel corpo, oltre che una affermazione della forza dello Spirito.

Questa è la promessa: la lotta contro il male sarà vinta, i morti si riposeranno dalle loro fatiche. Gesù Cristo, fratello di ogni uomo, permetterà ad ognuno di noi suoi fratelli di partecipare alla sua Vita.

E oggi? Nella nostra cultura attuale l'atteggiamento che accomuna credenti e non è quello di un grande affollamento dei cimiteri, a testimonianza di un gesto umano di attenzione per i propri cari, che si confonde con un atteggiamento di riguardo sociale. Le nostre tombe devono essere belle, piene di fiori, per i giorni dei morti, ma pochi continuano a credere nel valore della Preghiera, nella Messa, il grande sacrificio che ci collega alla Comunione dei Santi e nella carità, il vero dono che possiamo fare per i nostri defunti.

E' un secolo difficile questo, reso ancora più buio dalla pandemia che ci ha costretto a ripensare ai limiti fragili della nostra natura, al labile confine tra la morte e la vita. E pensiamo anche a tutti quei corpi di naufraghi che per sepoltura hanno il fondo del mare, morti per politiche frutto di avidità, di indifferenza, di cultura dello scarto.

Occorre abbracciare speranza e fraternità, riscoprire il rapporto eterno con i santi e il significato del nostro esistere.



Se ti inoltri nella foresta della Verna, come in qualsiasi altra, del resto, ti accorgi che ci sono delle piante che non ce l'hanno fatta: sono rimaste lì rachitiche, o sono già piegate a terra e destinate a riformare l'humus che a loro non è servito.

Nella foresta, l'albero che perde la corsa verso la luce è destinato a morire e anche quelli che si alzano forti e robusti non sono saldi, né forti, se non a patto che il vento gli si scagli addosso di continuo: è proprio lo scotimento, infatti, a renderli più fermi e a far piantare più saldamente le radici tra gli anfratti delle rocce.

Facili a spezzarsi sono quelli cresciuti nei prati fioriti della valle esposta al sole. In natura, tutto ciò che viene all'esistenza deve superare rischi non indifferenti per arrivare al compimento del proprio destino. Anche l'uomo.

Che c'è di strano allora se le anime grandi sono sottoposte a dure prove? Diceva Giobbe che la vita dell'uomo sulla terra è una lotta continua. Non è crudeltà, è lotta: quanto meno ci sottrarremo, tanto più saremo forti. La parte più salda del corpo, infatti, è quella che un uso frequente ha esercitato: i contadini avevano corpi induriti e mani grandi anche se logorate. La fatica infatti è un vantaggio per chi è privo di ogni mezzo ed è reso più forte dal bisogno. L'assenza della necessità, invece, infrollisce l'animo e rende le persone «sottobosco», senza aspirazione di sorta.

Gli abitanti della foresta hanno un'estate perenne, un clima caldo e umido che li schiaccia, un suolo infedele che offre magro sostentamento; dalla pioggia si difendono con tetti di paglia o con fra-

sche, si dissetano insieme agli animali, dall'acqua dei fossi e per nutrirsi vanno a caccia di selvaggina: ci sembrano sventurati, ma non è sventura ciò che l'abitudine ha fatto diventare natura, dice Seneca. E sono felici quando possono portare alla capanna anche poca cosa.

Quello che noi consideriamo disgrazia è la vita di tanta parte dell'umanità e noi non ce ne rendiamo nemmeno conto. Siamo così ripiegati nel nostro egoismo senza capire che stiamo facendo la fine delle piante del sottobosco: persone umanamente rachitiche e prive di ogni significato: vite senza senso.

La ricchezza non è un bene; la possiedono in genere gli uomini del sottobosco. Quelli che Dio ama li libera dalle ricchezze. Francesco d'Assisi ha considerato unica ricchezza la povertà che ti permette di non avere nulla e possedere tutto.

A volte i ricchi ci sfilano davanti in perfette condizioni fisiche, liberi, ma smidollati dai piaceri, e i poveri storpiati e trafitti, privati di tutto, a volte anche della loro stessa dignità. Però sereni e colmi di fiducia: la fatica chiama i migliori. L'uomo forte non avrà un cammino piano: è necessario che vada in su e in giù, che sia sbalottato dalle onde: il fuoco prova l'oro, la sventura gli uomini forti. Le prove dure del povero servono di esempio per insegnare ad altri a non subire, ma a vivere le sofferenze. E' nell'intimo che Dio ha apostolo ogni bene: non aver bisogno della felicità è la vera felicità.

Anche nella comunità cristiana, oggi, c'è troppo sottobosco: mancano slanci e ideali che portino verso la luce, Dio, che solo dà vita.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Le contrapposizioni non pagano

Dopo aver appreso le motivazioni (conferenza stampa del Cda Cortona sviluppo) delle dimissioni dell'intero consiglio Cortona sviluppo, mercoledì 13 Ottobre si è tenuta, a sua volta, una conferenza stampa del Sindaco Meoni sui rapporti tra Comune e Cda "Cortona Sviluppo" che hanno causato, come detto, le dimissioni dello stesso.

Meoni ha esordito sottolineando che il suo ruolo super partes lo ha portato a criticare fermamente l'operato della presidenza della partecipata "Cortona Sviluppo" (naturalmente vicina politicamente alla amministrazione in carica) ritenuta superficiale ed inefficace in una gestione rivolta al futuro sviluppo del nostro comune.

Non facili da interpretare queste motivazioni senza un contraddittorio pubblico; apparentemente ambedue le parti hanno delle motivazioni plausibili per sostenere il loro operato.

Il Sindaco, dopo aver criticato la precedente gestione di Cortona Sviluppo targata PD per aver lavorato seguendo una logica di "favoritismi sul territorio", aver lasciato un mutuo da pagare di circa € 290.000 per ripianare il deficit di bilancio senza aver fatto nessun investimento di sviluppo, aver concesso la presidenza del collegio revisore dei conti ad una persona con "procedimenti giuridici in corso", è passato a chiarire i rapporti della sua amministrazione con l'attuale Cda dimissionario.

Meoni ha elencato diverse problematiche che hanno visto in contrapposizione evidente l'unico socio (Comune di Cortona) e partecipata: Conduzione Natale 2020 - Assunzione addetto manutentore - Nuovo sito internet - Conduzione sale convegni - Rapporti con i dipendenti e fornitori - Ipotesi di gestione macello Sinalunga - Manutenzione Cimiteri. In pratica non esisteva settore gestito che non avesse problematiche irrisolte o mal affrontate.

Non voglio entrare in queste problematiche tecniche né cercare di capire chi avesse più o meno ragione e quali possano essere state le responsabilità di mal gestione; molti altri colleghi probabilmente lo faranno dato che questo è e sarà un problema di grande valenza politica locale.

Voglio invece fare alcune considerazioni di carattere generale.

Appare evidente che da molti mesi a questa parte si è sviluppato un clima di diffidenza e di scarsa collaborazione tra vari settori della macchina comunale. Si sono accentrati vari ruoli con una conseguente limitazione delle possibilità operative. Il risultato finale è stato quello di creare una gestione

zoppa amministrativa, un inesistente colloquio tra i vari assessorati e la popolazione, una mancata visione di molte necessità del territorio perché sconosciute o sottovalutate dal palazzo.

Un cardine della campagna elettorale del centro destra era stato proprio quello di aprire le porte del comune alla popolazione ed alle associazioni del territorio per una attiva e proficua collaborazione: portare dopo 70 anni di governo di sinistra una aria nuova di trasparenza e semplificazione: così ancora non è stato. Diffidenze e pregiudizi ancora esistono e regnano indisturbati. Tutto sarebbe più semplice se cominciassimo a parlare ed a scambiarci più opinioni ed idee: solo così può avvenire la vera svolta amministrativa del Comune di Cortona. Uomini giusti ai posti giusti, meno paure, più fiducia nei collaboratori interni ed esterni siano essi semplici cittadini o associazioni. Tutti lavoriamo per un bene comune: il bene di Cortona e di conseguenza il bene di tutta la popolazione che ha avuto fiducia in questi uomini e spera in una vera rinascita della nostra terra.

Dott. Santiccioli



Cortona Sviluppo, Fabio Procacci nuovo amministratore unico

È stato affidato l'incarico di amministratore unico per la Cortona Sviluppo. Il Comune di Cortona ha scelto Fabio Procacci. Procacci, dottore commercialista, 56 anni, cortonese, ha una lunga esperienza nel campo dell'amministrazione. È stato revisore dei conti per enti e società pubbliche, in passato anche per il Comune di Cortona.

«Il cambio di modello di governance era già stato tracciato dalla maggioranza sin dalla scorsa primavera, con la possibile attuazione entro fine anno - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Con le dimissioni del cda abbiamo potuto procedere a questa soluzione.

La maggioranza ha così voluto una guida più snella per la srl «in house», la società ha bisogno di una direzione dinamica nei vari settori: dal mattatoio comunale, alla gestione cimiteriale, fino al centro congressi.

Le risorse umane presenti sono già preparate per le varie mansioni, spetterà adesso all'amministratore unico recepire le indicazioni e gli

obiettivi da raggiungere insieme all'Amministrazione comunale.

La persona scelta è un professionista di alto profilo e di indubbie competenze amministrative ed economiche.

Con questa scelta stiamo aprendo una nuova pagina per la Cortona Sviluppo srl, a breve partiranno i lavori di adeguamento al mattatoio comunale per un importo di 400 mila euro. Siamo fiduciosi che queste risorse potranno attirare nuovi clienti. Ribadiamo che per il Comune uno dei temi più importanti resta quello dei cimiteri, abbiamo il compito di garantire il decoro e di offrire ai cittadini un servizio che riteniamo fondamentale. Infine, massimo impegno sarà messo in campo per il centro convegni che, dopo il periodo difficile della pandemia, già in questi giorni sta dando importanti segnali di ripresa.

Facciamo i migliori auguri di buon lavoro al dottor Fabio Procacci, consapevoli che i risultati positivi andranno a beneficio di tutta la nostra comunità».

Comunicati istituzionali a pagamento



Maggioranza in crisi, Cortona merita di più Totale fallimento di Meoni al giro di boa

Siamo giunti a metà mandato dell'Amministrazione Meoni ed è giusto dare un giudizio sul suo operato. Il nostro giudizio non può che essere molto negativo, e non certo per la questione Covid, che ha semmai consentito a questa Amministrazione di nascondere le proprie incapacità e l'inadeguatezza al compito che le è stato assegnato.

Ormai quello a cui si assiste quotidianamente è un continuo scaricabarile del Sindaco, impegnato ogni giorno di più nel trovare un colpevole per giustificare le proprie carenze: questo aspetto sta rasentando ormai il ridicolo, quando sono i suoi stessi collaboratori a manifestare malumore, se non una vera e propria sfiducia sul suo operato. La vicenda Cortona Sviluppo è un esempio eclatante, visto che per anni è stato al centro degli interventi dell'allora oppositore: oggi che è Sindaco, Meoni è riuscito nell'impresa di ridurre la società con un passivo certificato di oltre 50.000 € e con le dimissioni in blocco del Consiglio di Amministrazione da lui stesso individuato per conflitti ormai diventati insanabili, un risultato questo sì storico per la nostra città.

Nei prossimi giorni convocheremo appositamente la Commissione consiliare Controllo e garanzia a cui inviteremo il Cda dimissionario per comprendere al meglio lo stato di salute e quello che è accaduto realmente alla nostra importante partecipata.

Non vorremmo che la prossima nomina del fantomatico amministratore unico sia guidata da spartizioni politiche per eliminare gli scontri interni a una maggioranza ormai ridotta a un colabrodo grazie a un Sindaco accentratore che non ascolta nessuno e colleziona una figuraccia dietro l'altro. A oltre due anni dall'insediamento della nuova maggioranza, il Comune di Cortona ha

perso il ruolo di traino in ogni settore, dal turismo (mentre Cortona si è isolata dietro il suo "brand", i Comuni limitrofi hanno visto crescere presenze e nascere importanti collaborazioni) al sociale (dove dai traguardi di rilevanza nazionale degli anni passati si è passati a una situazione di stallo in cui il Centro diurno è ancora chiuso, il nuovo Centro sociale di Camucia è stato dimenticato e progetti di riqualificazione come quello della ex scuola di San Lorenzo sono stati cassati per miopia politica perdendo cospicui finanziamenti).

Sul piano dei lavori pubblici, questa maggioranza non lascerà alcuna opera pubblica di rilievo impegnata soltanto in piccole manutenzioni, celebrate come investimenti, quando è ben noto che tutti i principali cantieri oggi aperti e che verranno conclusi nei prossimi mesi, dalla scuola di Camucia all'ex Maialina, sono stati tutti finanziati dalla precedente Amministrazione.

Come minoranza intendiamo fondare il nostro operato sulla presenza e sulla vicinanza alla cittadinanza, come avvenuto di recente sulla vicenda Piano Strutturale Intercomunale, del quale abbiamo richiesto il rinvio come previsto dalla legge, e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine. Ci auguriamo che la segnalazione inviata da noi assieme a tutte le forze progressiste cortonesi al Garante della Regione Toscana consenta il raggiungimento di questo obiettivo.

Lavoreremo ancora più intensamente nelle prossime settimane, tornando nelle frazioni e ascoltando i problemi dei nostri cittadini con la volontà di superare alla svelta questa cupa e negativa parentesi per il nostro Comune.

Il Gruppo PD
Insieme Per Cortona

«Comuni più o meno virtuosi»

Per l'ennesima volta dobbiamo parlare di amministrazioni comunali. In questa occasione è d'obbligo far sapere alla popolazione cortonese che la situazione economica finanziaria del nostro comune ha delle pecche quasi insanabili. Senza dubbio anche procurate per colpa della passata amministrazione.

In riferimento a tutto ciò, leggendo il giornale "La Nazione" del 23 settembre u.s. si evince che dei 7 comuni della Valdichiana aretina, il più virtuoso è quello di Castiglion Eno, infatti questa amministrazione, che conta 13.000 abitanti, per quanto concerne la pressione fiscale procurata da tutti quanti i servizi comunali ammonta pro capite ad € 655 per cittadino. Vale a dire la più bassa di tutti e 7 i comuni.

In questo articolo a firma di Lucia Bigozzi, vengono rivelate dal vice sindaco Devis Milighetti, vecchio amico ed ex collega arbitro, tutte le virtualità applicate dalla sua amministrazione: proseguimento dello stop alla tassa di soggiorno (strategia per aumentare l'afflusso dei turisti); oltre ad altre iniziative come i numerosi eventi estivi i quali fanno crescere sempre di più l'economia del paese del Cassero e, naturalmente evitando al massimo i tanti inutili sperperi.

Tra l'altro con questa analisi che fa Milighetti, viene a formarsi una graduatoria a chiarire la posizione del comune più virtuoso e naturalmente a quello che attualmente è fanalino di coda dei 7.

In testa ripeto è Castiglion Fiorentino; 2° Monte San Savino con 8.743 abitanti con € 663 pro capite; 3° Foiano € 798 X10.00 abitanti. Adesso Provate a indovinare chi è il comune meno virtuoso? Purtroppo il nostro, Cortona infatti ad ognuno dei suoi 22000 abitanti il costo è di € 825 a cittadino.

L'analisi del MEF (Ministero Economia Finanze) mostra in maniera chiara la classificazione dell'ottimizzazione delle risorse del funzionamento della macchina comunale, garantendo ai cittadini gli stessi servizi degli altri enti, ma mantenendo inalterata la qualità a un costo minore.

Bravissima questa amministrazione presieduta dal sindaco Mario Agnelli (secondo mandato) e dal vice l'amico Milighetti. Purtroppo noi abitanti del comune di Cortona dobbiamo abbassare la cresta di fronte al confratello castiglione. Molto più piccolo del nostro, non paragonabile alla nostra antica storia etrusca, e poi basta ricordare artisti e famosi personaggi della cultura a cui questa terra ha dato i natali. Non ne vogliamo gli amici castiglionesi, ma questa è la realtà.

A questo proposito Cortona dovrebbe sfruttare al meglio questi importanti lasciti storici, antichi cimeli che dovrebbero essere il nostro fiore all'occhiello. Per curiosità venite a costatare di persona le ignobili condizioni in cui si trovano le due tombe etrusche, la tomba "A" impraticabile da circa 5 anni, la "B" praticabile soltanto quando molto di rado il comune manda qualcuno a tagliare l'erba e ripulire il tutto. E tanto per informazione alle volte alcuni volontari muniti di decespugliatore vengono da me a prendere le chiavi dei siti etruschi per dare una ripulita.

Adesso lungi da me fare polemica sulla virtualità delle nostre due amministrazioni, passata ed attuale, ma è possibile che in questa nostra realtà cortonese con un trascorso millenario di primaria importanza, oggi venga a trovarsi in queste deficitarie condizioni economiche?

Pertanto ai posteri l'ardua sentenza ...!

Danilo Sestini

NECROLOGIO

XIII Anniversario

22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

Nel tredicesimo anniversario della tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricordano con affetto...



III Anniversario

5 novembre 2018

Walter Fabiani

Sempre nei nostri cuori.
Sempre nelle nostre preghiere.
Ines, Fabio, Daniele, Marco



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia

VIOLENZA (... sostantivo femminile... molto maschile!!!).

Perché tanta violenza si abbatte su di te donna che dai la vita ed ami la vita? Perché tanta violenza rapisce il cuore di uomini meschini ed ingrati, che non sa ricambiare amore? Solo demoni dell'eccesso

di lussuria e possesso, fan prevalere brutali istinti che generano disperazione e distruzione invece di genuini sentimenti e tolleranza... Armonia di convivenza tra esseri del creato...

Azelio Cantini

(Basta femminicidi!!! Orrore: in Italia nell'ultimo anno è stata uccisa una donna ogni tre giorni). I Talebani sono anche tra di noi...

Era mio padre

Cadon le foglie apre i suoi frutti il melograno, son candelabri spenti i rami del glicine sfiorito. Sull'orto dove ora nascono sterspoglie seminava con amore e nostalgia, quella solitudine, che negli occhi si leggeva; la siepe circondava il prato, ora la casa è buia si è spenta quella luce! Ottobre è alla fine, l'autunno spoglia la mia vita vorrei ancora un sosno, da quel viso sempre triste. Era mio padre che tagliava l'erba, sulla porta si affacciava quasi, del futuro impaurito; il suo passo lento, quanta strada i suoi piedi han calpestato! E nei miei sogni lo rivedo, quando fra le braccia allora mi teneva. Era mio padre.

Alberto Berti

Terza e quarta giornata dei nostri campionati

Promozione Girone "D"

4 squadre a 9 punti: S. Quirico, Montalcino, Pratovecchio Stia e Castiglione con 9 punti, Asta e Lucignano a 7, Pienza con 5 punti, Casentino Academy a 4, Cortona Camucia e Montagnano a 3, Castelnuovese, Chiusi e Alberoro chiudono con un solo punto.

Terza giornata tutta particolare con 4 squadre vincitrici in trasferta e una sola vittoria casalinga.

Delle vittorie in trasferta la meno aspettata è quella del San Quirico a Cortona.

Mentre le tre capoliste già dimostrano gli effetti dei propri importanti organici a loro disposizione.

Nella quarta giornata qualcosa cambia, perde la Castiglione clamorosamente 4-0 a Montagnano e tra le prime si inserisce il S. Quirico.

Cortona Camucia

Dopo il primo scivolone rimediato in casa contro il Pienza e, soprattutto dopo la convincente vittoria nella trasferta di Montagnano, sinceramente dalla compagine arancione ci si aspettava molto di più.

La gara disputata al Sante Tiezzi è stata di un grigiore totale. I padroni di casa hanno pensato più a difendersi che ad attaccare, mentre gli ospiti hanno fatto il loro compito anche loro in difesa, però hanno avuto almeno tre chiare occasioni da rete ed una di queste ha sancito la vittoria dei senesi, con la rete realizzata da un colpo di testa di Carbone al 66°.

Dobbiamo anche riconoscere la reale rivincita di mister Enrico Testini (cortonese DOC), che per tanti anni è stato al timone degli arancioni.

Adesso il mister locale Baroncini dovrà lavorare sodo per riassetare la squadra: il proprio organico è ricco di giocatori di esperienza e di un certo livello.

A Baroncini non mancherà nemmeno il tempo visto che nel prossimo turno la squadra osserverà il turno di riposo, quindi riprenderà il cammino con la trasferta in alto Casentino contro una delle attuali capoliste Pratovecchio Stia.

Speriamo in una pronta e fruttifera ripresa della squadra nel nostro capoluogo.

Seconda Categoria Girone "N"

Fratticiola in testa alla classi-

fica. Bene Fratta e Terontola in difficoltà il Montecchio.

Svettano due squadre in testa, Piancastagnaio e Sarteano con 9 punti; seguono Fratticiola, Fratta e Cetona con 7; Acquaviva e Voluntas con 6; con 5 il Radico-fani, con 4 il Guazzino; Terontola 3 punti; chiudono la graduatoria, Chiusi, Montecchio e S. Albino con un solo punto.

Circolo Fratticiola

Nelle tre partite giocate i ragazzi di Giannini hanno ottenuto 7 punti. Dopo la vittoria per 1-0 nel campo del Farinaio nel derby con il Terontola, su calcio di rigore, il tifosi della Fratticiola speravano contro il Voluntas Trequanda arrivasse la terza vittoria, ma purtroppo il calcio non è scienza esatta per cui 2+2 fa 4. Sta di fatto che i locali non sono riusciti a sorpassare la squadra senese, ma come mi ha raccontato l'amico Emilio Beligni presidente dei Gaillorossi, uomo con il marchio di vero sportivo, che la gara poteva andare anche peggio.

Nel primo tempo andavano in vantaggio gli ospiti e la partita si metteva in salita; in più il fortissimo vento favoriva la squadra ospite dotata di maggiore fisicità.

Nel secondo tempo mister Giannini metteva alla frusta i giocatori, che dopo aver sprecato diverse favorevoli occasioni riuscivano verso il 20° a pareggiare con Esposito.

Potevano portarsi in vantaggio anche i senesi con alcune pericolose conclusioni, ma la cosa più clamorosa è accaduta a fine partita quando i locali hanno avuto un grande occasione per chiudere la partita, ma purtroppo un attaccante locale ha mancato clamorosamente il tapin finale.

Speriamo che conquistino i tre punti nel prossimo turno, quando la Fratticiola si recherà a far visita al Guazzino.

Fratta Santa Caterina

Dopo il turno di riposo, la Fratta ha affrontato in trasferta in uno dei più classici derby, il Montecchio.

Questa partita anziché avere l'effervescenza di un derby combattuto è risultata una normale partita d'allenamento; lo dice chiaramente il risultato un 2-5 a favore dei rossoverdi allenati da mister Gallastoni.

Adesso la compagine del presidente Nello Baldolunghi è

piazzata bene in graduatoria con i suoi 7 punti, avendo iniziato bene questo campionato.

Come si suole dire, l'appetito vien mangiando.

Nel prossimo turno in casa del S. Albino l'acquisizione dell'intera posta dei tre punti dovrebbe essere una concreta speranza.

In bocca al lupo...!

Terontola

I gialloblu del Terontola nella quarta giornata hanno osservato il turno di riposo e restano con i loro tre primi punti conquistati nella prima giornata e dopo la sconfitta casalinga nel derby contro la Fratticiola su calcio di rigore, diciamo gara per niente fortunata.

Comunque bisogna andare avanti, soprattutto con il preciso scopo di riportare punti dalla trasferta senese nel campo del Voluntas Trequanda e naturalmente mister Berbeglia, meglio di noi, saprà cosa meglio fare.

Montecchio

Biancorossi di male in peggio Dopo la quarta giornata si trovano nel fondo classifica con un solo punto.

In fase di precampionato lo avevamo previsto, non si può affrontare un campionato con una ristretta rosa di giocatori e per di più tutti giovani anche se promettenti.

Lo dice chiaramente anche la sconfitta tennistica, 2-5 rimediata in campo amico contro i cugini della Fratta.

I massimi dirigenti, Mariottoni & C. dovranno correre ai ripari se vogliono proseguire in un campionato per lo meno soddisfacente, nel tentativo salvarsi.

Non conosciamo quello che i dirigenti del sodalizio biancorosso si erano prefissi, se avevano pensato di effettuare un tentativo tanto per divertirsi e tirare su bene qualche giovane virgulto.

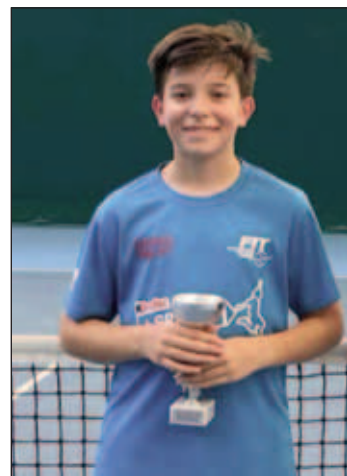
Non è possibile fare qualcosa per il gusto di farlo.

Danilo Sestini

Tennis

Matteo Mazzieri protagonista in Umbria

Si è disputato nel weekend del 8/10 Ottobre scorso il Master Next Gen Umbria 2021 presso il Circolo Tennis Foligno, nell'under 14 maschile protagonista assoluto della manifestazione è stato il camuciese Matteo Mazzieri che si è aggiudicato il titolo con pieno merito sconfiggendo nei quarti il 4.4 Morlupi Alessandro del Tennis Club Marsciano per 6/1 6/0, in semifinale il 3.5 Clementini Tommaso del Circolo Tennis Mon-



tarello di Spoleto per 6/2 6/0 e in finale il 3.4 Armellini Federico del Circolo Tennis Training di Foligno per 6/3 6/1.

Complimenti Matteo, avanti così.

Sport estremi - «l'ultra trail»

La bella storia di Alessandro Celli

Ricordo ai lettori che leggendo questo articolo vorrei spiegare loro della mia tardiva conoscenza degli sport così detti estremi. Infatti ero pienamente a digiuno di atleti i quali gettano in ogni gara il cuore oltre l'ostacolo. Uno di questi è un nostro conterraneo, Alessandro figlio dell'amico Carlo Celli e di Oreana Cosci abitanti alla Fratta. Alessandro è nato a Cortona il 22 marzo del 1980, adesso abitante a Ortignano Raggiolo in Casentino con moglie e due figli. Da ragazzo aveva iniziato con il ciclismo con la squadra della Fracor di Levane, quindi nel 2007 passò al professionismo militando nel Team Miche Silver Fox fino al 2009. Questa parentesi non è stata molto fortunata a causa dei tanti incidenti di percorso che non gli hanno fatto esprimere il suo reale valore. Dopo anni di stop ha iniziato a correre a piedi appassionandosi al Trail-Running: sport estremo, disciplina tanto bella quanto impegnativa, di cui il sacrificio è al primo posto per poter ottenere qualcosa di buono; sta di fatto che i percorsi di queste competizioni di solito si svolgono in sentieri di montagna con dislivelli da fare rabbrivire. In tutto questo c'è però il godimento di vivere in mezzo alla natura e in zone non contaminate dai fumi della città. Naturalmente mantenersi in forma per questa pratica sportiva non è semplice, soprattutto per un individuo che deve conciliare lavoro, famiglia e allenamenti.

Fino adesso Alessandro ha eseguito tutto a puntino, fin dalla prima gara nel 2019 con la Ultra-Trail del Granduca con arrivo proprio nella sua Cortona piazzandosi al 4° posto.

Quindi in successione provò in Casentino, Era la prima volta che affrontava una gara di 50 Km. e con dislivello di 3000 metri. La corsa intitolata Sacret Forest partiva da Badia Prataglia e qui Celli inizia a sentire molto vicino il profumo della vittoria conquistando la seconda moneta. Inoltre arrivare quarto alla Cima Taruffi di 60m Km. con dislivello di 4000 metri in quel di Fanano, comune del modenese percorrendo i sentieri di alta montagna del Parco Regionale dell'alto Appennino. Dopo la pausa forzata del 2020 causa la pandemia, è tornato a correre nel giugno di quest'anno in sole quattro gare sono arrivati risultati inaspettati che anno proiettato Alessandro tra i maggiori interpreti dell'Ultra-Trail italiano.

La prima vittoria arriva con la partecipazione al Costa Trex, 25 Km. con 1100 metri di dislivello sui sentieri del monte Subasio. All'arrivo, invece di accelerare per la volata finale, Alessandro dà la mano all'atleta che aveva condiviso con lui il percorso e la fatica.

Terzo all'Ultramarathon du Fallère a Saint-Oyen in Val d'Aosta, una competizione da brivido con ripide salite con creste rocciose a fil di cielo, discese tecniche, single trak in crinali e valloni incontaminati. Percorso molto esigente che mette a dura prova gli atleti, infatti questo percorso è considerato uno dei più duri d'Europa, 61 Km. di lunghezza con un dislivello di 5000 metri. La maiuscola prova di questo cortonese gli consente il terzo posto assoluto e primo di categoria, aggiudicandosi il campionato italiano IUTA di

Ultramarathon, Ultra-Trail Skirace. Il nostro Alessandro arriva secondo all'Ultra degli Eroi a Seren del Grappa: 67 Km. per 4700 metri di dislivello e pensare che in questa gara partecipava anche la nazionale italiana di Trail. Ma infine arriva la classica ciliegina sulla torta, Celli se la procurava vincendo la prima edizione del Valdambra Goro PlusUltra-Trail di Badia Agnano: gara di 125 Km. con 6000 metri di dislivello. In queste distanze Alessandro non si era mai cementato, qui è capace a dimostrare tutta la sua grande forza e intelligenza nel sapersi gestire, inoltre ha saputo spazzare

Ticket per la gara successiva del circuito di "La coppa dei piccoli monti" ed è perciò stato ammesso, alla "Ronda Ghibellina Plus 50 miglia" di gennaio a Castiglione F.no, ma non è neanche mancato un pettorale di partecipazione per la "K 42 Italia" che si terrà in estate al Terminillo.

Ecco amici sportivi la gigantesca prova eseguita con un mix di forza, fatica, sudore e sacrificio e condita da una globale e intelligente gestione nel misurare le proprie forze.

Oltre a tutto non finiscono qui le prerogative di questo ragazzo ormai adulto, che vengono a



Badia Agnano della 125 km

via i più quotati avversari. L'atleta cortonese partiva con un ritmo altissimo subito in testa e dopo circa a metà percorso aveva già un paio d'ore di vantaggio sul secondo, quindi sul finale sono avvenuti singolari incidenti di percorso che gli hanno fatto perdere una ventina di minuti costringendolo a percorrere diversi Km. in più. Sta di fatto durante la notte alcuni vandali avevano abbattuto in due punti diversi le colonnette rifrangenti che indicavano gli esatti sentieri da percorrere, pertanto l'atleta sbagliava via in due tragitti dovendo tornare a ritroso...!

Ma Alessandro nonostante tutto non demordeva arrivando trionfante all'arrivo di Bucine con tantissimi applausi di una numerosa folla e standing-ovation finale.

Questo lo score prodotto dall'atleta frattigiano: 125 chilometri percorsi in 16 ore, 10 minuti e 15 secondi, media 7, Km. e 800 metri orari. Secondo è arrivato Bianchini con un distacco di 39 minuti e 15 secondi; terzo Lombardi a 2 ore 29 minuti e 7 secondi. Con questa vittoria, Alessandro nonostante tutto ha ottenuto non solo un Golden

nobilizzare la qualità dell'atleta, ma soprattutto quelle dell'uomo. Celli non corre per nessuna squadra, è tesserato Rucard Fidal, ma si onora di essere testimonial per la Onlus "Occhi della speranza" di Castiglione F.no, Associazione che da 20 anni aiuta le popolazioni bisognose dell'Africa.

Giunti a questo punto, chi scrive ringrazia caldamente gli amici genitori di Alessandro Carlo e Oreana, per avermi dato l'opportunità di narrare questa bellissima storia di sport e in fine personalmente gioire per questi sport poveri, i quali esaltano lealtà, etica sportiva e dedizione al sacrificio.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale Via di Murata, 21-23 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788 Tel. 337 675926 Telefax 0575 603373 52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie **TAMBURINI**

ATA INTERCOM ITALIA

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar) Phone: +39 0575 63.02.86 Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo Phone: +39 0575 38.08.97 Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



La Scuola Cattolica

C'è una scena alla metà de La Scuola Cattolica, il discusso film di Stefano Mordini tratto dal Premio Strega di Edoardo Albinati, che racchiude in sé tenerezza e crudeltà. In auto verso la villa del Circeo, Donatella (interpretata da Benedetta Porcaroli) e Rosaria (Federica Torchetti) cantano gioiose e spensierate La collina dei ciliegi di Lucio Battisti sognando «una vita luminosa e più fragrante», ignare che il loro destino le scaraventerà nel bagagliaio di una FIAT 127 bianca per mano dei loro spietati aguzzini: Andrea Ghira, 22 anni,

Angelo Izzo, 20 anni e Gianni Guido di 19. I ragazzi della Roma bene, cosiddetti "Pariolini", artefici del massacro che sconvolse l'Italia nel 1975 quando rapirono, violentarono e uccisero Rosaria Lopez. La sua amica, Donatella Colasanti, sopravvisse fingendosi morta. Presentata in anteprima al Festival di Venezia, la pellicola è stata trascinata dalle polemiche a causa del divieto ai minori di 18 anni.

Giudizio: **Buono**

Cortona Bocce

Michele Ricci conquista il titolo: Campione Regionale individuale cat. A

Sabato 9 ottobre si sono svolte a Sesto Fiorentino le fasi finali dei Campionati Regionali di bocce a cui hanno potuto accedere tutti i vincitori delle 4 selezioni interprovinciali che si sono svolte su tutto il territorio toscano.

Numerose le maglie della Cortona Bocce che si è presentata all'appuntamento con il neo acquisto Michele Ricci (individuale cat. A), Lino Fanicchi (individuale cat. C), Antonio Battistoni Enrico Pastonchi (coppia cat. A) e Fabrizio Favilli - Giorgio Frappi Domenico Prebenna (terna cat. C).

posto nella giornata di gara, risultato che non basta per raggiungere la vetta della classifica in categoria C, unica possibilità di accesso ai Campionati Italiani. Al netto delle tre prove invece Campionessa Regionale cat. A risulta Giulia Pierozzi, anch'essa quindi qualificata per gli Assoluti.

Nella giornata di domenica 10 la bocciofila Sestese ha inoltre messo in scena il 46° Trofeo Fiorelli, gara nazionale juniores, che ha visto la Cortona Bocce in campo con 4 atleti Under 12: Miriam e Gabriele Iordache, Alessio Giaino e Maurizio Pinna.



La spedizione torna a casa con una sola medaglia d'oro: Michele Ricci conquista il titolo di Campione Regionale individuale cat. A e stacca il pass per i Campionati Assoluti in programma il 20/21 novembre al Centro Tecnico Federale di Roma.

In contemporanea anche la terza e ultima tappa dei Campionati Regionali Femminili che hanno visto Elisa Fanicchi al secondo

“Abbiamo messo un nuovo mattoncino per la crescita dei nostri ragazzi”, le parole del Presidente della società cortonese Alessandro Trenti, seguito a ruota dal tecnico Lidio Barboni “pur essendo la prima esperienza per tutti in una manifestazione di questo tipo, sono riusciti a mantenere la concentrazione e hanno dato il massimo e questo per noi è un ottimo punto di partenza”.

Asd Cortona Volley

Ricomincia il campionato

Dopo un anno sofferto e con varie interruzioni si cerca, anche se faticosamente, di tornare ad un campionato normale.

Questa è la speranza per questo anno 2021/2022.

Il Cortona volley pur con molte difficoltà per il rispetto dei vari protocolli ha riscritto la squadra al campionato di serie C maschile.

I ragazzi allenati dall'insostituibile Marcello Pareti hanno cominciato la preparazione a settembre.

Si sono avvicinati al campionato in modo mirato: con allenamenti sulla tecnica, sulla tattica e una preparazione fisica direi quasi personalizzata.

In questo l'allenatore è stato coadiuvato dal preparatore atletico Daniele Piegai che seguirà sia la prima squadra che le giovanili.

La sua collaborazione sarà sia dal lato atletico che dal lato fisioterapico.

Pareti si è mostrato molto soddisfatto del gruppo a disposizione; con la giusta miscela tra veterani, giovani e giovanissimi.

Infatti accanto agli insostituibili troviamo i giovani con tanta esperienza già accumulata tra le fila del Cortona volley: inoltre sono stati aggregati al gruppo della prima squadra moltissimi delle Under.

Crediamo che non sia stato facile ricominciare ad allenarsi e a credere di poter giocare a pallavolo in modo normale dimenticando un anno e mezzo di problemi: ancora non superati del tutto.

Ma questo deve essere l'anno della ripartenza: l'anno in cui la pallavolo deve imparare a convivere con i problemi della società e con le sue ripercussioni.

Le motivazioni degli atleti sono molto alte.

Sia dei veterani che dei giovanissimi che si sono dimostrati spesso molto più maturi e determinati di quanto ci si aspettasse da loro.

Adesso c'è la prova del campo, quella inappellabile, quella che ti fa maturare e capire dove puoi arrivare e quanto puoi crescere.

In questo l'inizio è stato incoraggiante visto che gli allenamenti sono stati seguiti con assiduità, determinazione e costanza.

Più che mai in questa annata ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti.

Qualche veterano ha qualche problema di presenza e l'apporto dei giovanissimi diventa fondamentale come anche la loro crescita.

Crediamo che la società metterà a disposizione degli atleti tutto quello che può per farli esprimere ai massimi livelli e per non essere condizionati da fattori esterni.

Il campionato è ricominciato il 16 ottobre ma in realtà il Cortona volley, complice, subito, un turno di riposo, è scesa in campo il 23.

L'avversario di turno è stato il Collevolley che la squadra del presidente Lombardini ha affrontato in trasferta.

È stata una partita molto importante e determinante per la autostima della squadra.

I ragazzi hanno dimostrato determinazione e concentrazione sin da subito andando da prima in vantaggio.

I padroni di casa hanno

pareggiato le sorti nel secondo set. Decisivo direi il terzo set vinto dai cortonesi per 25 a 27.

Gran parte dell'incontro si è deciso in quel set con i Cortonesi che poi si aggiudicano anche il quarto.

Prima vittoria, alla prima partita ufficiale e primi tre punti in classifica.

Ovviamente è molto il lavoro che resta da fare a Pareti per limare i punti deboli della squadra e per cementare quelli di forza.

In tutto questo però potrà contare sulla coriacea volontà dei ragazzi che si è visto sin da subito non mollano mai, fino alla fine.

Intanto si continua con la prima gara in casa sabato 30 ottobre contro il Chianti Banca Club Arezzo.

Siamo solo agli inizi di un campionato lungo e difficile: ma questa non è una novità degli ultimi tempi non solo per il COVID.

Siamo certi che Pareti e la società sapranno ottenere il massimo da questi atleti che dal canto loro sono finalmente tornati a giocare lo sport che amano.

Questa la lista delle squadre che il Cortona volley affronterà in questo campionato di serie C maschile:

Robur 1980 Scandicci.
Sales Volley Firenze
Firenze Volley
Maxitaliaservice-Jumbo
Firenze ovest pallavolo
Polisportiva Remo Magi
Chianti Banca Club Arezzo
Collevolley
Noricineria Toscana
Volley Prato

Un gruppo di tutto rispetto con le squadre fiorentine a fare da padrone.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

In campionato si stenta a trovare la continuità

L'inizio del campionato 2021/2022 per gli arancioni è in chiaroscuro. La squadra infatti ha dimostrato ottime qualità e una rosa discreta ed equilibrata fin dalla preparazione.

Nel corso delle ultime settimane alcuni nomi si sono aggiunti al gruppo degli arancioni impreziosendolo.

La prima partita ufficiale è stata positiva.

Vittoria in coppa contro il Lucignano.

Già in quell'occasione però era emerso un punto debole della squadra, se così si può dire. Non riusciva a concretizzare e realizzare molte delle occasioni che costruiva.

Il ritorno di Coppa aveva dato dimostrazione invece di una squadra determinata e concreta che ha controllato la partita senza incertezze. Vittoria e passaggio del turno.

Perlo meno inizialmente direi che la verità su questa formazione in quel momento fosse un po' nel mezzo: ovvero la squadra doveva ancora conoscersi bene e acquisire le trame di gioco e i dettami del suo allenatore.

Sorte diversa è toccata poi alla squadra in campionato.

La prima partita ha visto gli arancioni dominare il primo tempo ma poi complice un'espulsione, ha dovuto subire la rimonta degli avversari del Pienza.

Sconfitta crediamo immeritata e con attenuanti.

La seconda gara di campionato invece ha visto gli arancioni vincere in quel di Montagnano.

Convincente la vittoria per tre a zero e primi tre punti in classifica. La partita ha soddisfatto anche per la qualità del gioco e per la gestione della gara: risultato mai

in dubbio e partita sempre in

mano agli arancioni.

Questo quello che vorrebbe Baroncini e quello che cerca di trasmettere ai suoi giocatori.

Domenica 17 ottobre si è giocata la terza di campionato contro il San Quirico ancora in casa: la squadra è allenata dall'ex Enrico Testini.

La partita, povera di emozioni nel primo tempo è stata molto bloccata tatticamente ma con gli avversari che alla fine sono riusciti a segnare con un goal sporco a cui gli arancioni non sono riusciti a controbattere.

Buona la trama difensiva del San Quirico ed efficaci le sue sortite in avanti.

Squadra arancione in difficoltà quando deve imporre il proprio gioco senza esporsi al contro piede.

In questa gara gli arancioni hanno dimostrato la difficoltà ad attaccare difese molto chiuse e ben organizzate.

Quindi c'è stata la sosta più che mai opportuna per un turno di riposo il 24 ottobre.

Così la quinta gara di questo campionato sarà quella da giocare domenica 30 ottobre in trasferta contro il Pratovecchio.

La compagine del Casentino occupa anche quest'anno sin da subito i primi posti della classifica.

Un campo davvero ostico e un banco di prova temibile per le velleità arancioni che devono recuperare i punti persi in casa.

Baroncini ha molto da lavorare sul gruppo e sull'intesa dei giocatori soprattutto a centrocampo e trovare degli schemi offensivi efficaci e che riescano a impensierire anche le difese più ostiche.

Servirà un po' di tempo perché di certo alcuni elementi della rosa sono arrivati con la preparazione già in fase avanzata.

Riccardo Fiorenzuoli

Un anno per i cinquantenari

Visto che quest'anno sembra essere dedicato ai cinquantenari (Fotoclub Etruria etc.), penso di fare cosa gradita riproponendo la foto-ricordo della squadra dell'associazione calcistica Cortona-Camucia che con la presidenza del sig. Arnaldo Donzelli, or son 10 lustri, partecipò al campionato di serie D, massimo traguardo raggiunto da una squadra cortonese e avventura che ci fece tanto sognare.

Rolando Bietolini



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 ottobre 2021



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it



La Sanità per tutti!

SANITA' alla portata di TUTTI

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

TARIFFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE ad alto campo: €45**

**senza i poli: i prezzi generali, Langit e pedi.

■ La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFFE ACCESSIBILI.

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

■ APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
■ TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
■ SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona